ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino od alla Libreria Roux di Rocca Binaglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli . . . Estero . . . qualunque destinazione 27 13 2 50
Supplementi, Numeri di Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea. Il numero 7. in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. lineo da 8 linee del gerente Lire 2 50 - Corrispondenza per ogni Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La mancanza di abitanti nella Colonia eritrea.

(Nostra corrispondenza).

Massaua, ottobre 1900.

Con una superficie di 247,300 chilometri quadrati, suppergiù eguale alla superficie dell'Italia continentale e peninsulare, l'Eritrea conta 327,502 abitanti indigeni e 2014 bianchi. (Censimento del 1899, secondo la recentissima relazione del regio commissario civile straordinario presentata al Parlamento il 6 luglio 1900, pel triennio ultimo, che viene ora distribuita nella Colonia). Dunque un abitante per 1/5 di chilometro.

Eppure qui non vi è piaga inabitabile per africani, e ve ne sono parecchie ottime per europei; oppure il clima è in generale salubre e le terre potrebbero bastare all'alimento di una popolazione per avventura quaranta volte superiore.

Noto a prova che il solo Serae, il centesimo forse in superficie della Colonia, estesa forse quanto la provincia di Modena, nutriva (a quello che dice Munzinger) 200,000 abitanti non più in là di duecento anni addietro.

Noto che in tutta la valle dell'Anseba, in tutto il territorio di Cheren e di là fino al Barca, nei Mensa, nei Maria e negli Habab, dovunque..... e rovine di villaggi, e cimiteri estesissimi in luoghi deserti, e memorie di guerre frammiste a leggende..... ci indicono periodi storici di popolazioni fitte — mentre il suolo intorno ce ne conferma gli indizi colla sua feracità.

Sul fertile e salubre altipiano di Nacfa, in mezzo ad una piaga affatto disabitata, in largo circolo, sorgono ancora i seggi in pietra intorno ad una rozza ara o tavola centrale; e questi seggi servivano ai notabili delle tribù nelle assemblee, per decidere i litigi ed applicare le leggi, le quali, ad esempio di quelle dei Bogos, rispecchiano, nello scrupoloso rispetto alla proprietà, la saggezza antica e il grande valore attribuito al suolo, e quindi all'agricoltura.

Non scendevano un tempo dall'altipiano di Asmara e dall'Hamasen le orde dei predoni verso Cassala e verso Massaua? E nei secoli anteriori, l'impero degli axumiti, che estese il suo dominio dal Nilo Azzurro fino al centro dell'Arabia, non dovette rivolgere gran parte dei suoi guerrieri nella Colonia eritrea?

Quattordici frammenti di razze diverse, sparse su così vasto e vario territorio, costituiscono i 327,000 nativi della Colonia italiana.

Questo minuzzamento non dimostra quanto genti qui si siano accorzate e quanta seduzione abbia esercitato la fertilità del suolo e la clemenza della temperatura sulle popolazioni limitrofe?

Una storia dell'Eritrea, che ora qualcuno sarebbe in grado di scrivere, potrebbe gettare un fascio di luce sulle condizioni di questa plaga fra il mare Rosso e l'Egitto, che fu teatro di tanti avvenimenti, avvolti ancora da tanta incertezza e che presenta sempre un'incognita tenebrosa nel suo avvenire coloniale italiano.

Incerta non è la causa dello spopolamento. Le tribù si vennero divorando a vicenda con guerre diuturne feroci e più feroci razzie, che le stremarono e resero impossibile l'agricoltura: e furono poi, deboli, divise e nemiche, in balia alle razzie dei tigrini, dei sudanesi, e dei nubiani ed alle terribili carestie. Nè è mestieri rimontare tanto indietro. Neppure mezzo secolo fa l'Oculè Cussai attaccò il Mai Taade (ambidue paesi di religione copta e di nazionalità abissina) con 12,000 uomini. Il Mai Taade, un lembo del Seraè verso il Mareb, ora quasi deserto, oppose 8000 uomini con molti cavalli, e fu sconfitto e messo a ferro ed a fuoco. Ora l'intero Oculè Cussai conta 24,000 abitanti, il Mai Taade, poche centinaia. Tutti ricordano le razzie sbrigliate da Cassala, ancora al tempo degli egiziani, quindi dopo il 1849, contro dei bogos, od eravamo noi a Massaua quando ras Alula dal suo nido d'aquila dell'Asmara intraprese le scorrerie da prima nei Beni Amer e nei Baria, poscia negli Habab ed infine contro noi, nella conca di Massaua, colla terribile conseguenza della strage a Dogali (26 gennaio 1887).

***

Dunque l'Eritrea può nutrire un numero incomparabilmente maggiore di abitanti di quello che ha: e appunto da questo numero di abitanti dipende la sua prosperità avvenire. Con meno di otto decimi di abitanti per chilometro quadrato non vi è margine di cavarne anche in minima parte le spese; mancano la pastorizia e l'agricoltura; sono impossibili i tributi, se varcano un *minimum*, i quali, alla loro volta, spingono all'esodo verso il Sudan le tribù nomadi o seminomadi.

Rimedio essenziale: *La colonizzazione.*
Colonizzazione indigena.
Colonizzazione europea.

Già in questo senso furono divise le terre dal Governo dell'Eritrea, quando, in seguito al decreto 19 gennaio 1893, si procedette alle indennizzazioni su vasta scala dei terreni abbandonati. E questi terreni, dichiarati proprietà dello Stato, possono essere assegnati a cittadini italiani ovvero a soggetti indigeni secondo che si trovano nella zona temperata ovvero nella zona torrida.

Temperata può considerarsi la zona ad oltre 1000 metri di elevazione dal mare, perchè colassù non si ha in generale una temperatura annua media al di sopra delle coste della Sicilia meridionale: anzi la massima del caldo vi è sempre minore, perchè i mesi del luglio, agosto e settembre coincidono col periodo mirabilmente regolare delle piogge tropicali.

Temperata è, si può dire, tutta la zona centrale dal Mareb (a Sud) fino all'altipiano di Hagar (a Nord): 400 chil. sopra 100 circa in media di larghezza.

Su questa zona è necessario lasciare largo spazio ai nativi, i quali, massime in sui primordi, potrebbero anche giovare all'installazione dei coloni italiani: ed è necessario rispettarne le proprietà privato.

Del resto quante terre selvaggie, che immense plaghe di olivi, quanti campi e quanti pascoli deserti! Volgiamo un solo pensiero agli esperimenti fatti prima del 1895 e, riguardo a produzione, riusciti: nel Seraè colla colonia agricola «Umberto I», fondata dall'on. Franchetti, presso il forte di Adi Ugri; all'Asmara dagli agricoltori italiani e nativi, dagli ascari o dai soldati bianchi; a Gura ed a Cheren colle medesime braccia e coi medesimi mezzi; a Bab Giongarem da industriali italiani; sull'altipiano di Nacfa da Monzinger e dagli ogiziani, e dovunque noi presidii, come ad Halai, a Saganeiti, a Ghinda, ad Ax Tocsenx, al Maldi colla solerzia e collo solo che solevano spiegare, anche nei servizi civili, i nostri ufficiali. Ma pur troppo di esperimenti agricoli non troviamo traccia nella relazione dell'on. Martini sul triennio dal 1897 al 1900: solo fugacemente ci dice che si studia la istituzione di giardini sperimentali e che è appena incominciato lo sperimento della coltura del caffè.

Torrida è la zona suppergiù al disotto di mille metri e comprende due versanti ben distinti: l'uno, orientale, verso il Mar Rosso, l'altro, occidentale, verso il Nilo. Lungo il Mar Rosso essa si distende dalle spiagge di Rahaita, al sud della baia di Assab, fino al Capo Casar per oltre 800 chilometri in linea retta; sul versante nilaco essa comprende il bacino del Barca fino alla frontiera settentrionale per una longitudine di forse 300 chilometri.

La zona torrida è incomparabilmente meno fertile della zona temperata, ed è a tratto interrotta, massime lungo la plaga marittima, da spazi relativamente estesi di steppe o di deserto. La temperatura è torrida davvero, particolarmente in riva al mare, dove la media annuale sale ai massimi calori delle plaghe abitate sulla terra. Ma il clima ne è in generale salubre e gli indigeni, anche dei monti, lo sopportano bene; ma dovunque vi sono pascoli per cammelli, e il viaggiatore naturalista Schweinfurth mi diceva che nel solo territorio di Massaua, Sanhi, Archico e dipendenze si potrebbero allevare 30,000 cammelli; ma non lungi, allo sbocco delle valli, o più in su, salendo d'occidente verso la prima immensa gradinata della dorsale etiopica, si possono avere altri pascoli e terre da coltivare con possibilità di formarvi serbatoi di acqua, che costituisce la grande benedizione di questi paesi.

Tuttavia il vero territorio adatto a colonizzazione indigena l'abbiamo nella zona torrida occidentale verso la valle del Nilo. Abbiamo già accennato ad Agordat. Tutti ricordano la colonia agricola del Padre Sapeto, fondata allo Sciotel, presso l'odierna Dega dei Boni Amer, parecchi anni avanti dello sbarco nostro a Massaua. Tutti ricordano la meraviglia che i nostri soldati provarono alla vista dei giardini di Cassala il 17 luglio 1884. E basta ora accennare alle coltivazioni delle tribù eritreo-sudanesi, massime dei *sciumà* o dei Baza, e basta riflettere al terreno del Barca per convincersi della ubertosità relativa del suolo e della possibilità che esso basti a popolazione incomparabilmente maggiore.

Sventuratamente noi abbiamo ceduto Cassale, cioè, il territorio per eccellenza adatto a produzioni retributive con mano d'opera indigena, dove le acque dell'Atbara e del Gasch, scendendo dalle foreste di Abissinia, fecondano col limo che ne traggono il vasto piano della provincia di Taka, nel modo medesimo che il Nilo feconda la terra dei Faraoni.

Una sola pagina consacra il governatore Martini nella sua relazione, che comprende 73 pagine, alla colonizzazione, sebbene, come egli confessa, «sia il problema più delicato e più arduo che importi risolvere nella Colonia». E quantunque egli parli di territori indemaniati o di territori concessi, non ci assicura circa il lavoro e gli intendimenti del Governo intorno al vero problema vitale della Colonia: vitale, perchè senza la soluzione di esso la Colonia va a morire di anemia.

L'Eritrea.

L'on. Giolitti e l'on. Prinetti.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 18,30:

Si è molto parlato, prima che l'on. Prinetti pronunziasse il suo discorso di Merate, di una sua evoluzione verso le idee e il programma dell'on. Giolitti. Qualcuno, anzi, ha voluto prevedere che il discorso di Merate sarebbe stato la proclamazione ufficiale dell'unione dei due uomini politici.

Ora a me consta da fonte positiva che l'on. Giolitti non divide il programma finanziario dell'on. Prinetti, nè può approvare la proposta riforma tributaria.

L'on. Giolitti non è favorevole, per esempio, alla proposta tassa sulle forze motrici, la quale fu già proposta dall'on. senatore Costantino Pierazzi, nella sua esposizione finanziaria del 1889. Allora questa proposta provocò vive proteste per parte di tutti gli industriali.

Nè maggior favore ha incontrato presso l'on. Giolitti la proposta riforma sugli enti industriali, trovando in essa l'on. Giolitti qualche contraddizione. Questa tassa o si commisura al reddito netto dell'industria, ed ha tutti i difetti dell'attuale imposta sulla ricchezza mobile, od è una tassa sulla potenzialità, e allora è il fallimento di tutti quelli che fanno grandi affari, impiegano molti operai, ma hanno utili limitati; sarebbe il monopolio dei pochi fortissimi, la morte di tutti gli altri.

Credo sapere che l'on. Giolitti non accetta l'imposta generale personale del 3 per cento per diversi motivi. Primo, renderebbe poco, forse molto meno di ciò che si perderebbe abolendo la ricchezza mobile che si riscuote per ruoli; secondo, sarebbe una duplicazione per tutti coloro che vivono di soli redditi fondiari.

La proposta Prinetti, abolendo l'imposta sulla ricchezza mobile che si esige per ruoli e sostituendovi una tassa generale del 3 per cento sui redditi personali di qualunque natura, verrebbe in sostanza a gravare di una nuova tassa del 3 per cento i proprietari fondiari, e ridurrebbe al 3 per cento l'attuale imposta del 13 per cento sui redditi di capitali mobiliari, e l'attuale imposta del 10 o del 12 per cento sui redditi professionali, commerciali o industriali. Sarebbe un grandissimo ribasso d'imposta a favore dei capitalisti, degli azionisti di Banche o Società anonime, ecc., insomma, a favore esclusivo della vera aristocrazia del denaro.

E' noto che tutte queste proposte furono a lungo studiate con dati diligentemente raccolti dal Sella nel 1870-71-72; e questi studi prese parte l'on. Giolitti in qualità di alto funzionario al Ministero delle finanze. La conclusione si fu che non era cosa nè giusta nè pratica; e l'on. Giolitti non ha mutato opinione.

L'on. Giolitti accetterebbe poi molto volentieri una forte riduzione delle tasse sullo zucchero, sul grano, sul petrolio e sul caffè proposte dall'on. Prinetti; ma, si domanda, quanti milioni ci vogliono? dove si prendono?

Queste le idee dell'on. Giolitti sul programma Prinetti; come vedete, i due uomini parlamentari sono lungi dall'essersi avvicinati pel fatto del discorso di Merate. Ciò non esclude naturalmente che su altre questioni possano trovarsi d'accordo.

Ho creduto dovervi mandare queste notizie per tagliar corto a diceric che non hanno il loro fondamento nella verità dei fatti.

Y.

Un'interrogazione sulla Magistratura e sulla P. S.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,20:

L'on. Guicciardini ha inviato alla Presidenza della Camera un'interrogazione pel ministro dell'interno sui provvedimenti che intende di prendere in omaggio alla dignità della Magistratura e per la tutela e prestigio dell'Autorità di pubblica sicurezza, in seguito alla pubblicazione fatta dalla stampa dei documenti relativi al processo per contrabbando, svoltosi davanti al Tribunale di Sassari ed alla Corte d'Appello di Cagliari. Qui si tratta d'un'operazione della questura di Sassari in materia di contrabbando, che ebbe per risultato la condanna di due individui per parte del Tribunale, che poscia furono assolti in appello, con sentenza che li dichiarò confidenti della Questura, incaricati di trarre nella rete due onesti cittadini.

La questione dei Tribunali di guerra alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 19,50:

Si ritiene che la dibattuta questione della soppressione dei Tribunale di guerra risorgerà alla Camera, con probabilità d'una definitiva soluzione. Certamente essa sarà ridiscussa in sede del bilancio della guerra, di cui è relatore Marsai, come già vi accennai a proposito della relazione.

Altri membri della Giunta generale del bilancio insisterannno perchè la questione si definisca in modo esauriente; qualche deputato riproporrà che si sopprima senz'altro il capitolo riguardante il Tribunale di guerra.

Aumento dell'organico del Ministero delle poste.

Roma, 9, ore 20,50. — Il Ministero delle poste e telegrafi, per effettuare le promozioni da tempo aspettate, ha, con decreto reale, aumentato di 105 posti l'organico del personale direttivo.

Per la costruzione del materiale d'artiglieria.

Roma, 9, ore 21,5. — Il generale Afan de Rivera ha avuto l'incarico dal ministro della guerra di convocare per la settimana ventura a Torino la Commissione incaricata degli studi del nuovo materiale d'artiglieria.

Afan de Rivera nella visita che farà ai vari stabilimenti militari cercherà di affrettare la costruzione del materiale d'artiglieria a tiro rapido.

Per l'Ambasciata italiana a Londra.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,23:

Secondo la *Tribuna*, all'Ambasciata di Londra andrebbe un diplomatico di carriera. Non è improbabile che la scelta possa cadere sul marchese Malaspina, attuale ministro a Buenos Ayres. Cadono quindi le voci secondo le quali sarebbe stato designato a quel posto un generale o un ammiraglio; ciò sarebbe stato contrario al criterio di massima di non intralciare per l'avvenire lo svolgimento normale della carriera del nostro personale diplomatico.

L'amnistia per gli ufficiali sospesi.

Roma, 9, ore 17. — Mi risulta che fra gli atti di clemenza che il Re concederà posdomani vi sarà anche il richiamo immediato in servizio di tutti gli ufficiali attualmente sospesi.

Per l'invio della squadra italiana a Nizza.

Roma, 9, ore 20,45. — Pinora il nostro Governo non ha considerato affatto l'eventualità dell'invio della squadra italiana a Nizza a salutarvi Loubet ed a restituire la visita che a Cagliari fecero le squadre francesi.

Sulla seconda spedizione del Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20:

Continuando le notizie più diverse circa la seconda spedizione del Duca degli Abruzzi, la *Correspondencia Politica* dice di avere queste informazioni sicure: «Non è vero che la spedizione sia stata già organizzata, e tanto meno vero è che a capo di quella sia stato scelto il padre del marinaio sorpreso perduto.

«Il Duca si recherà a Christiania ai primi del ventura aprile, e là stabilirà tutto. I fondi necessari alla seconda spedizione, oltre che per massima parte dal Duca, saranno forniti dal Re e dalla Società Geografica».

Il *Corriere d'Italia*, invece, dice che alla Società geografica non si parlò mai di fondi per la seconda spedizione del Duca.

Il comm. Gargiulo traslocato a Torino.

Altri movimenti nella Magistratura napoletana.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 17:

Si annuncia che il comm. Gargiulo, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Napoli, e che, come è noto, nel processo Cassile-Propugnatile testimoniò a favore del Cassile, viene traslocato a Torino.

Le risultanze del processo hanno pure determinato altri traslochi di magistrati.

Meneghini, consigliere della Corte d'Appello di Napoli e consigliere comunale, è trasferito alla Corte d'Appello di Genova; anche traslocati altrove sono cinque vice-presidenti di tribunali.

Così pure saranno traslocati altri funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno.

Tale movimento di magistrati fu determinato dall'intenzione che ha il ministro Giusturco di mutare e di rinnovare l'ambiente.

Il comm. Gargiulo ed il Meneghini appartenevano infatti sempre alle liste dei consiglieri comunali patrocinati dall'on. Casale.

***

Roma, 9, ore 21,30. — A sostituire il commendatore Gargiulo a Napoli è stato trasferito dalla Corte di Cassazione il cav. Gaetano Mancini. In luogo del Meneghini va a Napoli da Trani il cav. Chapron.

Francamente non siamo riconoscenti all'onorevole guardasigilli per avere mandato a Torino quasto magistrato. Abbiamo disapprovato e disapproviamo che un procuratore del re abbia potuto all'udienza chiamare falsa e non vera una deposizione di un suo superiore, e, più che di un suo superiore, di un teste; ma francamente non ci pare che il Gargiulo abbia fatta la più bella delle figure al processo Cassile, e non sappiamo proprio perchè il guardasigilli abbia avuto la bontà di trasloccarlo da Napoli a Torino. Un tempo a Torino si mandavano i migliori magistrati; non è la prima volta in poco tempo che il Governo infrange quegli ottimi precedenti. Noi, per l'altissima reverenza che abbiamo verso i nostri magistrati, registriamo con dolore questa novità. E siamo certi di interpretare il sentimento del pubblico non solo, ma anche quello della Magistratura torinese.

Il Consiglio provinciale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 19,5:

Oggi al Consiglio provinciale l'avv. Geremicca, prendendo occasione dallo scioglimento del Consiglio comunale, domandò che la Deputazione si metta a disposizione della Commissione d'inchiesta per l'esame di tutti gli atti nei quali l'inchiesta deve esercitarsi. Il consigliere Rolandi propose le dimissioni in massa per lasciare libera la Commissione, ma fini con associarsi al precedente oratore.

Il consigliere Cardinale insistette sulle dimissioni. Il luogotenente da presidente della Deputazione, Palumbo, disse che la Deputazione è sicura che tutti i suoi atti sono stati ispirati al bene dell'Amministrazione provinciale e che troveranno il plauso della Commissione, e che la Deputazione si metterà a disposizione della Commissione d'inchiesta. L'incidente non ebbe seguito.

La Commissione d'inchiesta per Napoli.

Roma, 9, ore 20,45. — Saredo ha convocato oggi al Consiglio di Stato una Commissione di inchiesta per prendere accordi di massima in ordine alla distribuzione del lavoro che le fu affidato a Napoli.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Per tutelare le Legazioni estere a Pechino.

Per le spese di guerra e le indennità agli europei.

La quarantena del capocannoniere San Martino sospesa.

Ci telegrafano da **Pechino** (via Sciangai) in data 8 novembre:

I ministri esteri deliberarono di far espropriare, per conto del Governo cinese, tutte le proprietà dei cinesi attorno e dentro il quartiere delle Legazioni, e di non fare riconoscere per valido ogni eventuale acquisto di terreni per parte dei cinesi nell'ambito dello stesso quartiere.

Quindi i ministri si accordarono sulle misure da adottare per trasformare la zona di Pechino occupata dalle Legazioni in un grande quartiere europeo.

È cominciata inoltre la discussione sul modo con cui si potrà ottenere dalla Cina il pagamento delle spese di guerra e un'indennità per i danni alla proprietà e alla vita degli europei.

Il sott'ufficiale San Martino, capo cannoniere dell'*Ettore Fieramosca*, il quale fu gravemente ferito all'assalto di Kuanhsien, va migliorando e certamente guarirà.

Un encomio alle nostre truppe in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 7:

Le truppe italiane e quelle tedesche, agli ordini del colonnello Garioni, reduci dalla spedizione di Paontig-Fu, sfilarono oggi davanti a Waldersee.

Due compagnie della sezione d'artiglieria ed i marinai costituenti il reparto italiano della spedizione, mostrarono, nel percorso di ben 400 chilometri, notevoli qualità di resistenza, e perciò ebbero particolare encomio.

Tutti sono in ottima salute.

Ferrovie riattivate in Cina.
Cinesi dispersi da truppe italiane.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 9:

Waldersee telegrafa che è stato ripreso l'esercizio della ferrovia Schanhai-Kwan-Tangshaksun. La ferrovia fino a Tangku verrà riattivata verso la metà di dicembre.

La colonna comandata dal colonnello Mormann ritornò a Pechino il 6 novembre.

La colonna Garioni disperse e disarmò quattro battaglioni di regolari cinesi a Kuanhsien.

Un *Libro Giallo* sulla Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20,30:

Oggi è stato distribuito il *Libro Giallo* sugli affari della Cina. Contiene 302 documenti che vanno fino al 30 ottobre e riguardano specialmente le note già conosciute scambiate colle Potenze circa l'attitudine da tenersi verso la Cina. Contiene pure un rapporto di Pichon sopra l'assedio delle Legazioni.

Il *Libro Giallo* presenta un interesse più drammatico che diplomatico. Pichon attribuisce la salvezza delle Legazioni ad un concorso di circostanze casuali, specialmente alla titubanza dei mandarini, che erano terrorizzati dai *boxers*, ma poco disposti ad agire nel loro senso.

I documenti confermano che Delcassé fino dalla metà di marzo aveva proposta una dimostrazione navale contro la Cina, ma che Salisbury vi si oppose, temendo che avrebbe precipitati gli avvenimenti. Delcassé propose poi che il Governo cinese fosse tenuto personalmente responsabile della vita degli stranieri, e le Potenze annuirono.

Delcassé istigò poscia il principe Ching-Yonglu a perseverare nella sua opposizione ai ribelli, promettendo che avrebbero potuto trattare una pace onorevole con essi.

Seguono le trattative pel diritto d'importazione d'armi.

Infine viene la notissima circolare di Delcassé, approvata dalle Potenze.

I documenti dimostrano che si incoraggiarono i vicerè del sud a non obbedire al Governo imperiale. Spiegano lo sbarco delle truppe francesi a Sciangai, dicendosi che lo sbarco avvenuto di truppe inglesi isolate avrebbe potuto considerarsi come una violazione del principio d'integrità della Cina, uguale un principio di azione comune. Per non violare detti principii, la Francia si astenne dall'intervenire nel Yunnan.

Si lascia però capire che quando gli interessi comuni saranno regolati, la Francia potrà intraprendere una spedizione nel Yunnan, per vendicare la prigionia inflitta ai connazionali.

Le pressioni degli inglesi sulle Autorità portoghesi.

Per abbattere la guerriglia.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 18,15:

Il generale Gorjano, governatore di Monzambico, ha presentato le sue dimissioni, essendo stanco delle pressioni esercitate dal Consolato inglese sulle Autorità di Lisbona, e che gli cagionarono continui grattacapi.

Baden-Powell prepara un nuovo piano di azione per abbattere la guerriglia dei boeri: Il piano consisterebbe nel costruire delle catene di piccoli forti in ogni parte del paese.

I boeri sconfitti a Bothaville.

La *Stefani* ci comunica da **Kronstadt**, 9:

I boeri furono sconfitti a Bothaville. Ebbero 29 morti e 100 prigionieri, e perdettero sette cannoni.

L'inaugurazione di un busto a Prati proibita a Trento.

Ci telegrafano da Trieste, 9, ore 16,20:

A Trento è stata dall'Autorità politica proibita l'inaugurazione di un busto a Prati.

Le nervosità dei socialisti

Chiunque legga i loro giornali, chiunque tenga dietro alle loro polemiche si potrà convincere del fatto ogni giorno più: i socialisti hanno i nervi tesi, e non v'è piccola contrarietà, urto leggero che non abbia su loro subita presa.

I principii da essi professati, governati da codesto loro temperamento, naturalmente non ne possono conseguire grande vantaggio.

Quel loro trasalire ad ogni nonnulla, quel loro adombrarsi d'ogni parola, quel loro scattare ad ogni minima osservazione, davvero, non sono troppo fatti per convincere o persuadere.

A ciò meglio si convengono la serenità e la calma.

I nervi, pertanto, giocano loro più di un tiro. E' così che i socialisti, spesso, in un semplice avversario credono vedere addirittura un nemico, e si scagliano sulla frase più innocente per cercar di scoprivi significati reconditi e secondi fini che non esistono, ed essi giungono talora fino a perdere ogni senso della realtà e della verità.

Essi, per tal modo, rispondono sempre come fossero attaccati, le loro polemiche tosto divengono invettive, i loro consigli, i loro pareri assumono sempre altro il carattere di imposizioni. Corrivi nel linguaggio per quanto li riguarda, essi si dimostrano poi della massima intransigenza verso altrui.

Poco disposti a ricredersi, a riconoscere un errore od uno sbaglio, i socialisti non lasciano invece occasione di nervosirsi su quelli degli altri. E' mala fede? mancanza di generosità? scortesia? Non sempre, crediamo. Il più delle volte non è che questione di nervi suscettibili ed irritabili; affare di temperamento.

Sempre immaginandosi d'essere minacciati, essi minacciano sempre. Cosa notevole e significativa: il maggior numero delle querele, dei processi di stampa è promosso dai socialisti, e mai se ne videro pullulare tanti come in questi ultimi tempi.

Data la loro eccitabilità, nulla di più facile che travedere ogni dove insinuazioni e malevolenza, o trovar pretesti a sfuriate.

Una ragione di questa nervosità dobbiamo cercarla nella gelosia che ha ogni partito giovane delle sue teorie o dei suoi principii? Nel fatto che esso non si sente ancora ben affermato, oppure non può ancora possedere quella calma o quella serenità, che solo dànno la forza e la certezza? Nel periodo di lotta che esso attraversa e che ha affinato, acuito morbosamente la sua sensibilità ed il suo amor proprio? Può darsi. Il fenomeno che stiamo constatando, almeno, può forse supporre. Questa nervosità, del resto, è comune a tutti i partiti estremi. Obbligati ed abituati, pel loro posto avanzato, al combattimento, mantenuti in fermento continuo, si comprende benissimo come spesso essi possano lasciarsi prendere la mano dalle parole e trascendere.

Perennemente esercitato, l'istinto della lotta, della combattività si è straordinariamente sviluppato, e a diritto ed a torto fa capolino in ogni occasione. Una prova di ciò l'abbiamo avuta anche recentemente.

In seguito ad un articolo della *Stampa*, a proposito dei fatti di Napoli, un socialista si credè in dovere di far rilevare che l'avvocato Altobelli non appartiene al partito socialista, ma è radicale. Sta bene, l'osservazione è giusta, ma non giustissima, perchè noi scrivendo l'articolo avevamo in mente il fatto che l'on. Altobelli è stato candidato dei socialisti nella lotta contro Casale. Non è uno dei loro: ma è stato scelto da essi per portabandiera del loro partito. L'errore non era quindi molto grave: la buona fede evidente. Invece la domanda della rettifica ci è stata fatta in modo che per poco non sembrava un'intimazione.

Abbiamo dichiarato di voler stare nelle lotte politiche armi *civili*, eppure abbiamo tutti i diritti di pretendere che anche gli altri le adoperino con noi.

Innanzi tutto abbiamo diritto a pretendere che le persone che ci parlano o ci scrivono mostrino di rispettare se stessi rispettando gli altri, in una parola che siano persone educate.

Una giornata gratuita all'Esposizione

Per l'ultimo giorno del secolo.
Il *trottoir roulant* sotto Parigi.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 8 novembre.

(C. VESME) — Millerand non doveva meno di questo al proletario che egli rappresenta in seno al Governo della Repubblica. Ieri fu giorno d'ingresso gratuito all'Esposizione. Questa giornata d'esultanza, elargita ai poveretti, cui riesce un segno inarrivabile il procurarsi i due soldi che rappresentano ora il valore d'un biglietto d'ingresso alla Mostra universale, questa giornata era stata decretata dal Consiglio dei ministri fin dalla metà dello scorso mese, quando si deliberò di prolungare d'una settimana l'Esposizione.

Mi ricordo che, quel giorno, dovendo telegrafarvi tali risoluzioni prese dal Governo, volli mostrare di saperne un pochino più dei corrispondenti degli altri giornali, gettai un'occhiata sovra un calendario gregoriano e, visto che dal 6 al 12 novembre non c'era che un unico giorno festivo, la domenica, 11, vi mandai senz'altro che il dì gratuito sarebbe precisamente quello. Non m'era mai passato pel capo che ci potesse far perdere una giornata di lavoro ad un operaio per fargli conquistare un biglietto d'entrata che costa centesimi 10.

Ho la triste consolazione di vedere che altri caddero nello stesso grossolano errore. Quando si seppe che il giorno prescelto era precisamente il mercoledì, 7 novembre, fu uno stupore generale. Tutti i giornali, tranne (naturalmente) il *Figaro*, la *Petite République* e la *Lanterne*, chiesero se si voleva scherzare. E il Consiglio comunale di Parigi, su proposta di Poirier de Narçay, ebbe il cinismo nazionalista d'emettere il voto che il giorno fissato per l'ingresso gratuito all'Esposizione fosse, invece, la domenica 11, affine di permettere ai lavoratori di profittare del favore, che sarebbe, del resto, esclusivamente riserbato ai milionari ed a quanti vivono di rendita.

Me sconsigliato! Sconsigliato il Consiglio comunale! Sconsigliati tutti i giornali, tranne (naturalmente) il *Figaro*, la *Petite République* e la *Lanterne*! I quali ultimi non trovarono difficoltà veruna a chiudere trionfalmente la bocca ai loro avversari, osservando loro come il cittadino Millerand colla sua risoluzione non avesse mirato già a favorire i lavoratori, i quali pur sempre sono in grado di trovare i due soldi per pagare il loro biglietto d'ingresso, sibbene i disoccupati, i poveretti che mancano di tutto perchè senza lavoro, e che si trovano quindi avere tutte le giornate perfettamente disponibili per visitare, con tutto comodo, le meraviglie dell'Esposizione.

Eh? che ve ne pare? Questo sì che si chiama rispondere a dovere! Tutt'al più si potrebbe domandare perchè non siasi anche pensato ai tanti e tanti cui il magro stipendio non basta per sbarcare il lunario, e che s'arrestano necessariamente dinanzi alla menoma spesa, tanto più quando hanno il carico di una numerosa famiglia.

Questo ed altro si potrebbe osservare, ma credo che nessuno abbia pensato a farlo. La trovata dei *sans-travails* è come quei ragionamenti che si odono dai fanciulli, nella loro logica primordiale, e che vi fanno ridere, ma a cui pure non è facile rispondere.

E i parigini risero, e non risposero.

Ma anzi più risero quando giunse la gran giornata e gratuita». Perchè ieri, finalmente, si capì per qual ragione la scelta fosse caduta sovra un dì festale. Fin dalle prime ore l'Esposizione fu occupata militarmente da quattromila *gardiens de la paix* o guardie repubblicane.

I custodi furono mobilizzati tutti per salvare le vetrine minacciate; si concesse loro una mezz'ora di meno per far colazione. Il prefetto di polizia ebbe poi una luminosa idea, che non sarebbe venuta nè a voi nè a me: pregò il colonnello dei pompieri e quello dei gendarmi di mandare all'Esposizione, «per passeggiarvi», tutti quelli fra i loro uomini che il servizio non riteneva altrove — i gendarmi in piccola tenuta e senz'armi, i pompieri in tenuta «di fuoco». Così trovavasi improvvisato un personale di guardia supplementare, il cui aiuto doveva, in caso di bisogno, venir requisito.

Ma questo non bastava. Quasi tutti i palazzi delle Nazioni — compreso quello d'Italia — non apersero le loro porte, per tema che l'enorme calca tutto travolgesse. Rimase chiuso ancor quello minuscolo del Portogallo, che contiene soltanto la mostra forestale: ceppi di legno più o meno greggio, d'uno o più metri di diametro. Su quello norvegiano era la scritta: *A vendre, pavillon royale de Norvège, facile à démonter*. Chiusi rimasero i rivelevoli edifici d'industriali privati, fra cui quello della fabbrica d'armi Maxim, certo per paura che portassero via i cannoni e li rivolgessero contro i quattromila agenti o soldati della guardia repubblicana, contro i gendarmi e pompieri, contro i custodi e gli espositori. Questi ultimi, poi, quando non avevano chiuso le loro bacheche, avevano per lo meno presi tutti i più radicali ed energici provvedimenti per tener fronte all'orda vandalica.

Ora accadde questo: che ieri all'Esposizione non ci andò nessuno. O, per dir meglio, ci andarono quelli soltanto che vollero assistere all'imponente spettacolo che doveva presentare l'Esposizione invasa dall'innumerevole turba degli operai disoccupati. Ma siccome la gente venuta a questo scopo non poteva, da sè sola, costituire la innumerevole turba che mancava, così i viali, le gallerie della Mostra presentarono tutto il giorno uno spettacolo di sterminata solitudine, e il numero dei visitatori fu di gran lunga inferiore a quello delle giornate a pagamento.

I *sans-travails* non vennero, perchè quasi non esistono in questo periodo d'esposizione; i pochi disoccupati hanno altro da pensare che all'Esposizione: d'altra parte, per un naturale senso di fierezza, i più non sarebbero andati alla Mostra negli abiti a brandelli, per farsi guardare, per udirsi susurrare intorno: «Ecco i poveri, cui è destinata la giornata». Gli altri non vennero, chi per non trovarsi fra la turba che da taluno si

supponeva, chi per schifiltosità di trovarsi fra gente meschina e mal messa, chi ancora per tema che altri li sospettasse d'aver voluto risparmiare così i pochi soldi che costa un biglietto d'ingresso negli altri giorni.

Fu davvero una indimenticabile giornata, che assicurerà, per lunga pezza, la popolarità del ministro Millerand.

***

Ma il Consiglio comunale di Parigi ha fatto il resto. Nella sua seduta di iersera il consigliere Cully, del gruppo radicale-socialista, ha presentato questo ordine del giorno:

« Il secolo che muore ci lascia in eredità la manifestazione luminosa del progresso, della scienza e dell'attività umana — quest'ultima spinta ai suoi limiti estremi. Ma ci lascia pure tutto un corteggio delle sue miserie, delle sue ingiustizie sociali, della sua cattiva morale, della sua falsa filosofia, e lo spaventoso spettacolo delle sue centomila guerriere.

« Vedremo noi, all'alba del secolo nuovo, maggior benessere fra le api dell'arnia umana, maggior giustizia presso gli uomini, maggior chiaroveggenza negli spiriti e maggior fraternità fra i popoli? E' questo il nostro più ardente desiderio, e, per segnare di una data l'ora che finisce e salutare l'alba novella, proclamiamo la seguente proposta:

« Il Consiglio, considerando che i lavoratori hanno diritto di terminare il secolo con un giorno di riposo e di festa, delibera:

« 1.o Il 31 dicembre 1900, ultimo giorno del secolo, gli operai dipendenti dal Municipio avranno congedo;

« 2.o In quel giorno sarà organizzata una *festa*;

« 3.o Un soccorso supplementare verrà accordato a tutti gl'indigenti dal Comitato di beneficenza.

« Inoltre il Consiglio, considerando che l'avvento dell'èra novella dov'essere seguita da provvedimenti di clemenza e di speranza,

« Emette il voto che il Governo decreti giorno di riposo il 31 dicembre e proponga alle Camere una legge d'amnistia nella più larga misura possibile. »

Il Consiglio fece buon viso a questa proposta, che non fu, per altro, ancora votata. Per quanto concerne la festa dell'ultimo giorno dell'anno, può osservarsi che già il Capodanno è qui festa ufficiale; c'è proprio bisogno d'averne due?

***

L'Esposizione sta per sparire. Ma, se dobbiamo credere ai giornali — il che è dubbio — ci verrà conservata una fra le più notevoli caratteristiche della grande *Kermesse* internazionale: il *trottoir roulant*.

Si sta infatti studiando un progetto molto — forse troppo — originale: quello di stabilirlo in sotterraneo, sovra un percorso in circuito d'una decina di chilometri, così che passi sotto l'Avenue de l'Opéra, i grandi Boulevards, il Boulevard Sébastopol, la Rue Turbigo e la Rue de Rivoli.

Quello dell'Esposizione consta di tre piattaforme: l'una immobile, l'altra che procede colla velocità di metri 1,50 al minuto secondo, la terza che percorre 3 metri nello stesso spazio di tempo. La via sotterranea avrebbe una quarta piattaforma che percorrerebbe 5 metri — il che darebbe 18 chilometri all'ora. Su questa via non mancherebbero, naturalmente, i sedili.

Il progetto appare un po' fantastico, ma, al pari di tante altre cose, una volta stabilito sembrerà forse cosa semplice e naturalissima, e si sarà costretti a dire: *Eppur si muove!*

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti di Cassazione. — Mancini, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino, è trasferito a Napoli — Gargiulo, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Napoli, è trasferito a quella di Torino.

Corti d'Appello. — Brongelo, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello a Potenza, è tramutato a Genova per sua domanda — Pertusio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello a Parma ed applicato temporaneamente alla Procura generale della Corte d'Appello a Genova, è nominato procuratore del re presso il Tribunale di Sciacca, continuando nell'attuale applicazione — Bianchini, sostituto procuratore presso la Corte d'Appello a Casale, è nominato procuratore del re al Tribunale di Arezzano — Regazzoni, sostituto procuratore presso la Corte d'Appello di Genova, è tramutato a Casale — Menichini, sostituto procuratore alla Corte d'Appello di Napoli, è trasferito a Genova.

Tribunali. — Spingardi, vice-presidente del Tribunale di Genova, è nominato presidente del Tribunale di Reggio Emilia — Carron-Cova, vice-presidente di tribunale a Genova, è nominato presidente del Tribunale di Ascoli Piceno — Rabizzani, giudice di tribunale a Casale con incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice-presidente del Tribunale di Padova.

Ricoli, giudice di tribunale in Asti, è nominato vice-presidente di tribunale a Napoli — Castiglioni, giudice di tribunale a Modena, è nominato vice-presidente di tribunale a Genova — Caggegi, giudice di tribunale a Salerno, è trasferito a Genova — Rariola, giudice di tribunale a Lecce, è trasferito a Casale per sua domanda — Ghirardi, giudice di tribunale a Nuoro, è trasferito in Asti — Prestinari, aggiunto giudiziario alla Procura del re a Casale, è sospeso per quindici giorni dallo stipendio.

Patrocinio a Cassazione. — Fuldella, procuratore in Aosta, è tramutato ad Andorno — Cacciorno-Frixione, sostituto segretario alla Procura generale della Corte d'Appello a Genova, è nominato cancelliere di pretura e destinato a Roccaverde.

Notai. — Oddini, avente i requisiti di legge, è nominato notaio a Camogli — Pierardi, id. id. id., è nominato notaio a Genova — Vastapane, id. id. id., a Cinaglio — Rossola, id. id. id., a Cisterna d'Asti — Icaldi, notaio a Pieve, è trasferito a Rocca d'Arazzo — Brambilla, notaio a Cocconato, è trasferito a Ticineto — Lamarecchia, notaio a Bossano è dispensato per sua domanda — Perfumo è nominato notaio a Rocca Grimalda — Buccellario è nominato notaio ad Acqui — Guy, notaio a Cesana Torinese, è trasferito a Bardonecchia.

Culti. — Venne concesso il regio *exequatur* alla nomina del sacerdote Botta al canonicato di Sant'Alessio di Biella, ed al sacerdote Robba al beneficio parrocchiale di San Giovanni Lanero, a Nizza Monferrato.

La giornata del Re.

Roma, 9, ore 17,15. — Il Re è rientrato ora al Quirinale, accompagnato dai generali Brusati e Avogadro, dopo essere rimasto tutta la giornata a cacciare a Castelporziano.

La regina a passeggio.

Roma, 9, ore 21,45. — Oggi, alle 17, per la prima volta la Regina è uscita in vettura per la città, salutata rispettosamente dalla folla. L'accompagnava la dama d'onore duchessa d'Ascoli. La Regina è ritornata al Quirinale verso sera.

L'igiene nelle scuole — Una circolare di Gallo.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 19,35:

E' imminente la pubblicazione di una circolare del ministro Gallo ai prefetti ed ai provveditori circa l'igiene nelle scuole primarie, raccomandando la più stretta osservanza alle norme in essa prescritte. La circolare, lunga e minuziosa, tratta della nettezza, del riscaldamento e della ventilazione nelle scuole, della disinfezione periodica delle aule, della potabilità delle acque. Sono deplorate, poi, parecchie cattive abitudini invalse nelle scuole, come quella di lasciar loro cuocere gli scolari nello stesso inchiostro.

Circa la costruzione delle scuole è consigliato che esse preferibilmente debbano sorgere lontane dai luoghi occupati da magazzini, da opifici, da depositi di sostanze le cui esalazioni sono anti-igieniche.

Movimento di professori universitari.

Roma, 9, ore 21. — Pizzetti, professore all'Università di Genova, è trasferito a Pisa. Venne accettata la rinuncia del professore Flores dall'ufficio di direttore della scuola di farmacia all'Università di Torino.

La marina del presidente della Società geografica

Roma, 9, ore 20,10. — Dopo domani sarà nominato il nuovo presidente della Società Geografica, in sostituzione al defunto marchese Doria. Si ritiene quasi certo che verrà nominato il prof. Dallavedova, dell'Università di Roma.

Il nuovo direttore del Manicomio di Parma.

Roma, 9, ore 13,10. — La Commissione composta degli alienisti dottori Gonzales, Frigerio, Biagio, Marsorchi e Giacchi, propose il professore Stefani a direttore del Manicomio di Parma.

Pel direttissimo Roma-Pisa-Torino.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,35:

La *Tribuna* trova giustissima la protesta mandata dal sindaco di Torino al Ministero dei lavori pubblici contro il ritardo della partenza del direttissimo Roma-Pisa-Torino. La questione sarà trattata nella riunione, già segnalatavi, del 12 corrente, al Ministero dei lavori pubblici.

A questo proposito, la *Tribuna* si augura che sia provveduto, oltrechè all'itinerario, anche al grave danno che causerebbe al Piemonte il ritardo del treno.

Il nuovo ambasciatore francese al Vaticano.

Roma, 9, ore 20,30. — Il Pontefice oggi ha ricevuto Nisard, ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

Per la grazia al recluso Fusani.

Roma, 9, ore 21,55. — E' stata inviata al Re un'istanza di cittadini di Massa affinchè il beneficio della clemenza sovrana sia esteso al recluso Fusani.

L'*Agenzia* assicura che la grazia gli verrebbe concessa, ma condizionata.

Chamberlain a Roma.

Roma, 9, ore 20,35. — E' imminente l'arrivo a Roma di Chamberlain. La visita ha carattere privato.

Novelli patrizio sammarinese.

Ci telegrafano da San Marino, 9, ore 12:

Il Consiglio sovrano conferì il patriziato ereditario sammarinese al Emore Novelli in attestazione di alta stima all'illustre artista.

Un articolo di giornale che origina un duello

Ci telegrafano da Pisa, 9, ore 22,30:

In seguito ad un articolo pubblicato dal giornale umoristico il *Mortaretto*, il marchese Guerrieri sfidò alla sciabola il direttore Gentili. Il duello è avvenuto oggi. Il Gentili rimase ferito all'orecchio al primo assalto. Gli avversari si sono riconciliati.

Il sequestro di altri titoli rubati in Vaticano.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 23:

In seguito a nuove indagini praticate dalla Polizia, oggi si sequestrarono altri titoli del Credito Fondiario stati rubati in Vaticano.

La Commissione per la riforma delle Musiche militari.

Abbiamo da Roma, 8:

Il ministro della guerra ha nominato una Commissione per studiare alcune riforme nelle Musiche militari.

La Commissione è presieduta dal maggior-generale Spingardi, comandante la Brigata *Bologna*, ed ha per membri: il conte Emilio di San Martino e Valperga, presidente della Commissione amministrativa del Liceo musicale di Roma; maestro di musica Bucci, del 91.o reggimento fanteria; maestro di musica Vessella, del Consorzio comunale di Roma; maestro Cajoli, della Legione degli allievi carabinieri.

Le elezioni canadesi.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 15:

Si conosce il risultato delle elezioni canadesi al nuovo Parlamento della Confederazione dopo il 1867. I due partiti in lotta erano il conservatore, capitanato da sir Charles Tupper, ed il liberale, sotto la guida di sir Wilfrid Laurier.

I conservatori rimproveravano vivamente al Laurier l'atteggiamento simpatico verso la Confederazione americana, ed accusavano di poca lealtà verso l'Impero britannico i francesi, che formano la maggioranza nelle provincie di Quebec e di Nuova Scozia.

La vittoria di Mac Kinley, con cui il Gabinetto di sir Wilfrid Laurier era stato sempre in ottimi rapporti e che, a differenza di Bryan, non è mai stato sospetto di poca amicizia verso l'Inghilterra, contribuì molto a far prepondorare la bilancia in favore dei liberali, la cui politica è di mantenersi fedelmente leali alla madre patria, pur coltivando i rapporti di buon vicinato e di interesse economico con gli Stati Uniti.

Il risultato delle elezioni fu un trionfo per il Laurier. Quantunque nella provincia di Ontario, tutta abitata da inglesi, la maggioranza dei 92 deputati eletti sia conservatrice, però il Laurier ha la maggioranza complessiva, perchè la provincia di Quebec, dove prepondera l'elemento francese, mandò 57 Deputati liberali contro 8 conservatori al Parlamento. Anche la Nuova Scozia contribuì al trionfo del Laurier con 16 mandati liberali contro 4 conservatori.

La vittoria di sir Wilfrid Laurier è significante non tanto per l'importanza sua intrinseca quanto perchè viene subito dopo il grande trionfo dell'imperialismo nell'Inghilterra.

Essa dimostra che se le colonie britanniche sono pronte a difendere con ogni sacrificio l'integrità dell'impero e la causa della madre patria, non sono però egualmente disposte a seguire la politica imperialista in ciò che essa avrebbe di più pericoloso per la pace e la prosperità generale.

Come è risaputo, l'ideale di Chamberlain sarebbe il costituire un grande impero unito commercialmente e difeso da barriere doganali contro i prodotti esteri. L'Inghilterra spellerebbe i suoi prodotti industriali alle colonie e le colonie invierebbero i prodotti agricoli alla madre patria.

Il progetto imperialista tornerebbe certo molto comodo alle industrie inglesi, le quali, battute in breccia dalla concorrenza tedesca ed americana, si assicurerebbero, in momento, chiuse agli altri paesi, delle colonie ma ebbero esclusivo ai propri prodotti.

Ma non è altrettanto certo che il progetto abbia ad essere egualmente gradito dalle colonie. Il Canadà, ad esempio, trova molto più conveniente l'avere intensi rapporti economici coi vicini Stati Uniti che colla lontana Inghilterra. Tupper, capo dei conservatori, spera di trarre profitto dal ravvivato spirito imperialista per accentuare l'isolamento del Canadà dagli Stati Uniti e ravvicinarla ancor più alla madre patria, anche nei rispetti commerciali.

Non vi è riuscito; e ciò dimostra che in fondo i leali coloni inglesi hanno a cuore assai la grandezza dell'impero, ma non trascurano i loro interessi.

E' a credere che anche le altre colonie dell'Africa, dell'Asia e dell'Australia vorranno seguire l'esempio del Canadà, e finalmente vorranno accostarsi ad un'unione doganale coll'Inghilterra se questa fosse pregiudicevole ai loro interessi.

L'imperialismo dunque ha vinto nel campo ideale e patriottico; ma dovrà passare ancora molto tempo prima che il sogno di Chamberlain di un grande impero unito contro la concorrenza straniera sia prossimo ad attuarsi. Gli interessi contrari delle colonie sono assai così grandi che forse non si attuerà mai.

Il Comitato degli espositori italiani al Municipio di Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 9:

La Presidenza del Consiglio municipale ricevette oggi il Comitato degli espositori italiani, che offrì un ricordo alla città di Parigi. Il presidente, Escudier, rispondendo alle parole di Rubini, dichiarò di accettare riconoscente il ricordo offerto, ed espresse ammirazione pel successo delle Sezioni italiane all'Esposizione, e i sentimenti di viva simpatia per l'Italia, augurandosi che si stringano maggiormente i vincoli d'amicizia fra i due paesi. Il ricevimento fu cordialissimo.

Il matrimonio di Francesco Ferdinando alla Camera ungherese.

Budapest, 9 (*Stefani*). — La Camera dei deputati approva a grande maggioranza il progetto relativo alla dichiarazione sul matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando, come base della successione degli arciedi, dopo una dichiarazione di Szell, che annunziò, fra rivissimi applausi, essere pronto a fare un'aggiunta al progetto in cui constata che tutte le questioni relative alla successione al trono d'Ungheria sono esclusivamente regolate dalle norme stabilite dalla legge ungherese del 1723.

Navigazione.

New York, 9 (*Stefani*). — Il *Florin* è partito per Napoli.

Due gravi disastri ferroviari.

La *Stefani* ci comunica da **Offenbach**, 9:

Tra Offenbach e Francoforte investì un treno ordinario urtò un treno espresso. I due ultimi vagoni del treno espresso rimasero distrutti. Il serbatoio del gas esplose ed incendiò i detti vagoni. Tutti i viaggiatori dell'ultimo vagone rimasero carbonizzati. I loro resti, completamente irriconoscibili, fanno ritenere trattarsi da sei ad otto persone.

La causa dell'accidente non è ancora accertata. Al momento dell'urto eravi una fitta nebbia. Vi sono anche tre viaggiatori ed un conduttore leggermente feriti.

***

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 9:

Un treno merci urtò un treno viaggiatori nella stazione di Braine l'Alleud. Parecchi vagoni distrutti, due morti ed undici feriti gravemente.

Un marinaio valoroso.

Il sott'ufficiale di marina ferito all'attacco della città di Kuanchien, dove 350 uomini di terra e di mare disarmarono 1500 cinesi, ingaggiando delle armi, di cannoni e di altro materiale, e Filippo Sammartino di Io Carlo e di Caterina Capelago, nato il 21 novembre 1870 a Benevento.

Il Sammartino fu ammesso in servizio nell'aprile 1888; è ammogliato con Maria Castello.

Fu decorato della medaglia d'argento al valor militare per la condotta tenuta durante gli avvenimenti che seguirono l'eccidio della spedizione Cecchi nel Benadir.

Ecco quale fu il fatto che fece guadagnare la medaglia al valore al Sammartino:

La mattina del 20 novembre 1896 giungeva a Mogadiscio la notizia del massacro della spedizione Cecchi.

Il secondo capo macchinista Sammartino, apparentemente all'equipaggio della *Staffetta*, sbarcato a terra a disposizione del regio commissario, per il primo, alla testa di pochi ascari arabi, che ancora trovavansi in città, uscì spiegandosi coraggiosamente nell'interno del paese per oltre 10 chilometri, nella speranza di trovare qualche superstite.

Il 15 dicembre, mentre egli stava giungendo a Mogadiscio [illegible] degli ascari somali, fu avvicinato da un somalo, che fingendo di volergli chiedere l'elemosina, trasse di sotto alla tuba un ferro di lancia, gli menò un colpo a tradimento alla testa, colpo che, fortunatamente, fu riparato dal casco.

Il Sammartino, benchè disarmato, fu subito addosso al suo assalitore e riuscì a atterrarlo, venendo però trascinato con lui al suolo, onde una viva colluttazione corpo a corpo.

L'interprete Salim Marrano volendo portare aiuto al Sammartino, si spinse fra i due lottatori, e visto che alcuni ascari muniti dello stesso contingente, puntavano i fucili, ordinò loro di non far fuoco, ma non abbastanza in tempo perchè partisse un colpo che lo ferì presso il malleolo del piede destro.

La lotta continuò così fra il Sammartino mentre ed il suo avversario, che non aveva abbandonato ancora la lancia, finchè un ascaro profittando del momento in cui il somalo era riuscito a mettersi sopra l'avversario, gli menò col calcio della carabina un colpo tale da stremarlo di forze ed impossessarsene.

In tutte le diverse circostanze di difesa della città il Sammartino non mancò mai di dar prova di un coraggio eccezionale, tanto che il Consiglio superiore di marina lo propose per la medaglia d'argento al valor militare.

La vita che si vive

Una burla apparentemente innocua, ma sostanzialmente atroce, è stata testè diretta ad un cittadino di Masan.

Durante la sua temporanea assenza dalla città un ignoto burlone ha propalato la notizia che egli aveva guadagnato 400,000 lire al lotto.

Per una intera settimana l'infelice fu perseguitato da una valanga di telegrammi congratulatori, di lettere, di cartoline con auguri e domande di prestiti, di soccorsi, ecc.

Invano egli andava a dire che si trattava di una burla.

La gente faceva spallucce, o sorridendo rispondeva: « Eh! sicuro, lo si sa, non conviene farle sapere certe cose. Fai benissimo a negare..... »

Il disgraziato fu col mettersi a letto, febbricitante.

Ma anche nella quiete della domestica alcova non fu lasciato in pace, imperocchè il giorno dopo ebbe la visita di un notaio, il quale gentilmente si era recato ad offrirgli l'esca non per le ultime disposizioni riflettenti le famose 400 mila lire!

Del resto se una ricchezza immaginaria può dare tanti grattacapi, anche la ricchezza reale non è sempre fonte di felicità.

Io ho ancora in mente il caso di quel coltivatore di Montrouge, certo Breton, sul cui capo cadde improvvisamente un bolide di cinque milioni di lire, rappresentanti il primo premio di una lotteria.

E' assai curioso il conoscere in qual modo il Breton era venuto in possesso del biglietto vincitore.

Una sera egli si trovava in un'osteria con alcuni compagni, coi quali soleva fare settimanalmente una partita alle carte. Il Breton quella sera fu fortunato; egli vinse fino all'ultimo centesimo ed un avversario. Questi, non avendo altro a fare, mise sulla tavola, come posta, un biglietto della lotteria e lo giocò.

Fu in questo modo che il Breton divenne possessore del biglietto che alcuni giorni dopo lo fece ricco.

Ma credete che sia stato felice?

Niente affatto.

La stampa lo rese celebre in 24 ore. Varii giornali divulgarono la sua fotografia; una folla di nuovi amici lo attorniarono tosto, saltando le doti della sua mente, del suo cuore, tanto che il disgraziato finì col credersi davvero un gran uomo.

Bollicitato dagli amici, volle tentare l'agone politico e non vi riuscì. Ebbe l'ambizione di una decorazione e non l'ottenne. E due anni dopo, accorato e disilluso, scendeva mestamente nella tomba, senza alcun rammarico di dover abbandonare una vita che non gli aveva dato che amarezze.

E il mezzo milione?

Ehi quello era già passato alla bersagliera nelle tasche degli affezionati amici.

Il poco che gli rimaneva ancora fu appena sufficiente per le spese funebri.

***

Il *Canadian Practitioner and Review* pubblica l'annunzio seguente, che dice di aver trovato in un giornale dei tempi di Shakespeare:

« Si cerca, per una famiglia spesso visitata dal male, una persona fedele, che sia medico-chirurgo e ostetrico.

« La stessa persona servirà, ad occorrenza, da cuoco e da dispensiere, come anche da parrucchiere e da barbiere.

Egli aggiunse:

— Non parlate volentieri!

— Qualche volta.

— Allora questa è una delle volte. Dunque non vi piace parlar con me.

— Potrebbe darsi.

— Non sarà amabile.

— Sono come sono.

Vedendo che Le Ramée continuava a tirar boccate di fumo senza più dir parola, che gli uomini non lo salutavano e le donne facevano vista di non vederlo, il prete, tutto sorpreso, borbottò qualche parola fra i denti e se ne partì.

Mentre era ancora abbastanza vicino per poter udire, Cariol dalla carretta gridò a Le Ramée:

— Come lo trovi quel leprotto?

— Mica male per ciò che voglio farne!

L'indomani il curato Bonal passò in tutte le case del villaggio per salutare i suoi figli, ossia chiamava i suoi parrocchiani. Alla sera rincasò affaticato, guardò tristemente la casa vuota ed andò a cena dal cavaliere.

Di quanto me ne disse Antonietta, fu una triste cena; nessuno dei tre commensali aveva voglia di mangiare.

— Ciò che mi consola in questa mia sventura — diceva il curato — è che son certo che i miei poveri non soffriranno, mio buon cavaliere, che lei e la signorina Erminia mi sostituiranno degnamente.

— Mio povero curato, — rispose il cavaliere. — io farò tutto il possibile per sostituirla in ciò che riguarda la carità materiale; ma, in quanto alle consolazioni morali, a quelle buone parole che aiutano i disgraziati a sopportare pazientemente la loro miserie e le loro afflizioni, a quelle esortazioni caritatevoli che rialzano gli animi dei deboli..... chi potrà sostituirla! Io sento bene qual che si dovrebbe dire, ma non so trovar le parole.....

— Allora — disse il curato — sarà mademoiselle Erminia che farà le mie veci a quel riguardo.

— Certamente, — rispose ella, — farò di buona volontà tutto ciò che potrò.....

Poi stettero silenziosi, quei bravi cuori.

L'indomani, dopo colazione, il curato Bonal prese il suo bastone, e, accompagnato dai suoi ospiti, s'avviò verso La Granval. Camminavano tutti e tre lentamente, come per ritardare il momento della separazione, scambiando ogni tanto qualche parola. Giunti al crocicchio, dove inalzavasi una croce, il curato si fermò per salutare definitivamente i suoi amici. Il cavaliere, meno rassegnato di tutti, recriminava contro la decisione del vescovo; la damigella Erminia s'asciugava gli occhi, ed il buon curato guardava a terra, battendo piccoli colpi col suo bastone.

— Amici miei, — disse egli rialzando il capo, — non saremmo buoni cristiani se non sapessimo sopportare le ingiustizie. Questo santo emblema — soggiunse indicando la croce — c'insegna la rassegnazione; sia fatta la volontà di Dio!

(Continua).

« Finalmente, la domenica, farà la predica e dirà le preghiere. Si segua una buona condotta. »

***

Nella ricorrenza dei « dì dei morti », un mio collega della *Vedetta Bradese* ha fatto una visita alla mesta città dei defunti, e ne reca sul suo giornale.

Io ho attentamente letta la lunga relazione, ma il brano che ha richiamato specialmente la mia attenzione è il seguente:

« Vidi aperta l'ara crematoria, gente vi entrava e usciva da curiosi, e ne uscivano mesti, confusi..... e, *fra l'altro*, perchè si aspetta dopo morte a bruciare i corpi, esce a dire un cristo, che non conobbi, se è cosa bella, dilettevole, perchè si aspetta a provare quando non si può più godere quella bellezza, nè gustare diletto? »

Ma sicuro; se c'è chi trova « gusto » a farsi cremare, perchè aspettare dopo morto?

Ecco davvero un buon pensiero che i fautori della cremazione non hanno mai avuto.

Ne approfittino, dunque!

***

La penultima.

Professore. — L'ossigeno, o signori, senza di cui non ci può essere vita, fu scoperto soltanto un secolo fa.

Dall'ceo. — Ma e allora come facevano a vivere prima?

***

L'ultima.

La signorina. — Ma lei, signore, balla proprio bene.

Stupidino. — Oh! signorina, la prego, non dica delle bestialità che offendono la mia modestia.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Cima, zii, amici, elmi, cantina.*

Per sogni: *Logoriffo.*

4 — All'uccellin ricovero.

4 — Agli occhi non ha limiti.

4 — Spinge la lucrosa fragile.

8 — Circa non vede astanti.

Grave disgrazia per imprudenza con le armi.

Ci telegrafano da Milano, 9, ore 18:

Oggi, al tiro, nella scuola tecnica *Lombardini* è accaduta una grave disgrazia.

Un ragazzo, certo Alberto Besone, d'anni 14, trovandosi in un momento di riposo sulla loggia della detta scuola, scherzava con un compagno, certo Primo Marcello, d'anni 14, con un pistola sistema Flobert.

Ad un certo punto un proiettile partì e colpì il Marcello Primo alla fronte, ferendolo gravissimamente.

Il Besone, involontario feritore, venne condotto alla Questura.

Un piroscafo in fiamme a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 9, ore 21,25:

Nel pomeriggio è scoppiato un gravissimo incendio, in causa dell'attrito di materie infiammabili, a bordo del piroscafo germanico Venezia. Il fuoco è durato due ore; molto materiale è andato distrutto. Il danno fu gravissimo, ma il piroscafo era assicurato.

Una giovinetta che si uccide.

Ci telegrafano da Verona, 9, ore 16,20:

Ieri, presso Bonferraia, si suicidava, gettandosi sotto ad un treno diretto per Mantova, certa Rosina Favra, tredicenne.

Le cause che possono aver determinato il suicidio sono ignote. La Autorità si reca tosto sul luogo.

Rapina e arresto

Bagliando ci scrive da Alessandria, 8:

L'altro giorno un tal Pellati, di Gamalero, trovavasi alquanto brillo in un'osteria di Cantalupo, dove lasciò capire che aveva del danaro; uno, per dimostrare meglio il suo asserto, si fece cambiare dall'oste un biglietto di cinquanta lire.

L'imprudente però pagò cara la sua chiacchiera, perchè, uscendo dall'osteria, venne da tre sconosciuti aggredito e depredato del portafogli contenente circa tre cento.

Riferita la cosa all'Arma dei carabinieri, in seguito a sollecite ricerche, alle quali prese parte perfino anche il capitano mobile Righini di Sant'Albino, gli sconosciuti autori della rapina poterono essere identificati per certi Ferrari Giovanni, Muda Salvatore e Degiuli Giovanni.

I due primi furono tosto arrestati e sono confessi. Il terzo è tuttora latitante.

Un bambino schiacciato da una trave.

Ci scrivono da Moncalieri, 9:

Ieri sera, verso le 17, alcuni ragazzi si trastullavano, dondolandosi da un « moggione » che sorreggeva alcune travi, quando, staccandosi dal muro un ceppo al quale era legato un di essi, fatto per sostenere le travi, questo, rotolando giù dal « moggione », colpì con alla testa il ragazzo decenne Castelli Giovanni, uccidendolo all'istante.

La mamma dell'infelice, trovatasi sul luogo, parve impazzire dal dolore.

Il cadavere fu trasportato al Camposanto locale, dove gli sarà fatta l'autopsia.

Congresso grandiniluge.

Il ministro Carcano all'inaugurazione.

Ci scrivono da Padova, 9:

Al Comune Agricolo ferveno i lavori preparatori pel grande Congresso e concorso internazionale grandiniluge.

Numerosi rappresentanti dell'estero hanno già mandato le loro adesione ed intervennano.

Aderirono pure i Ministeri d'agricoltura di Roma, di Vienna, di Budapest, di Madrid e di Parigi.

Il Congresso sarà perciò importantissimo.

L'on. Carcano interverrà indubbiamente all'inaugurazione.

Il Consiglio provinciale di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 18,15:

Oggi al Consiglio provinciale... consigliere dottor Segale dichiarò di rinunciare all'incarico di rappresentante la Provincia nel Comitato per la ferrovia Genova-Piacenza, visto come il progetto sia apertamente osteggiato dal Governo e non potendo darsi ragione del fatto che il prefetto Garroni abbia annullato lo stanziamento di lire 10,000 fatto dal Consiglio a favore della nuova linea.

Il presidente del Consiglio, comm. Chiappori, e il dottor Klis, presidente della Deputazione provinciale, proposero il dottor Segale di recedere dal suo proposito, ma egli dichiarò d'insistere assolutamente, per ragioni di dignità, nelle dimissioni presentate.

La costituzionale Umberto I rimanda la sua inaugurazione.

Fermentes ci scrive da Vigevano, 9:

Nella ricorrenza del compleanno dell'Associazione democratica costituzionale Umberto I di Vigevano e del suo vessillo, già stabilita per l'11, è rimandata al 18. Dopo la lettera dell'on. Calimberti, il presidente scrisse tosto all'on. Sacchi a Cremona. Si desidera e si spera sempre di avere anche l'eccezionale Galimberti. Verranno pure invitati pel giorno 18 gli onorevoli Bonacossa, Bersani, Mazza, Calvi, Bergamasco, Rampoldi, Dugo, nonchè i consiglieri provinciali del Collegio politico di Vigevano.

L'Associazione offrirà agli intervenuti un banchetto.

Una dimostrazione al sotto-prefetto d'Ivrea.

Simplon ci scrive da Ivrea, 9:

Ieri sera molti cospicui cittadini, fra cui parecchio signore, offrivano all'*Albergo dell'Universo* un pranzo d'addio al sotto-prefetto nobile cav. Grillone e famiglia, stato recentemente trasferito come consigliere, regg. a Borgo San Dalmazzo. La dimostrazione al distinto ed integerrimo funzionario non poteva certamente riuscire più splendida e più cordiale. Al fine dell'ottimo pranzo l'avv. Depoli, il sindaco avv. Rossi e l'avv. Rossi Domenico, segretario di prefettura, salutavano con scelta parola il cavaliere Grillone. Questi ringraziava commosso.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta del 9 novembre.

Presiede il presidente on. Bonelli, assistito dal vice-segretario on. Bertetti.

Sono presenti i consiglieri:

Adamini, Badini-Confalonieri, Bellati, Borgesa, Camussi, Casana, Cazzola, Chiaino-Maynero, Chiddar, Olivario, Compans di Brichanteau, Corsi-Comba, Dachetto, Danco, Davico, De Michelis, Di Bagnasco, Dumontel, Farinet, Ferrero di Cambiano, Frola, Garavana, Gemo, Giordano, Grosso-Campana, Mazzarelli, Mirano, Mirolisco, Montalbi, Nasi-Castelli Battaglione, Perna, Perrè, Rastelli, Rivoira dei Perra, Richetto, Rossi, Salvadori, Sesia, Tibone, Tosera di Castellazzo, Tornielli, Zanetta.

La seduta viene aperta alle 15, e si riprende subito la discussione dei rimanenti articoli del bilancio preventivo del 1901.

Fondo per rimboschimento di monti e riduzione di sovrimposta.

In bilancio è inscritta la somma di L. 15 mila come primo fondo per rimboschimento dei monti.

MICHELONE apre la discussione su questo argomento, dimostrando come la somma proposta non è sufficiente al bisogno. Chiede che venga almeno duplicata.

FERRERO DI CAMBIANO è anch'egli dello stesso avviso; ma non crede sufficiente nemmeno la somma proposta da Michelone. Vorrebbe che, oltre alle 15 mila stanziate, venissero aggiunte le L. 64 mila risultanti dalla proposta diminuzione di un centesimo di sovrimposta. Questa diminuzione è resa inutile che non portera nessun reale giovamento ai contribuenti, imperocchè non si potrà certamente credere che il risparmio di L. 5 su un miliardo di lire d'imposta recherà un sensibile miglioramento nello stato economico del contribuente. Per contro, conservando il bilancio le dette 64 mila lire, si avrebbe modo di affrontare seriamente il problema importantissimo del rimboschimento.

GRILLANA-MAJNERI ritiene che, giacchè il bilancio presenta in quest'anno un avanzo avanza, sia dovere della Provincia far godere ai contribuenti una parte almeno della somma avanzata. Il rimboschimento è certo utile, ma, in fin dei conti, più che la Provincia interessa il Governo. Perciò è d'avviso che la somma di lire 15 mila sia sufficiente ai bisogni.

RASTELLI, con lunghe considerazioni, dimostra che il problema del rimboschimento, o bisogna affrontarlo con tutti i mezzi necessari o non affrontarlo. Bisogna avere coraggio riguardo alle conclusioni. Rammenta le molte Comuni, i quali vengono in maggior parte delle loro risorse dai pascoli. Obbligando questi Comuni ad abbandonare questi pascoli, bisognerà bene risarcirli del danno. Lo può fare la Provincia? E allora si vada pure in fondo al problema; del resto, no. Perciò appoggia le conclusioni svolte da Di Cambiano.

CIBRARIO, in nome della Commissione di finanze, combatte la proposta Di Cambiano, sostenendo essere dovere precipuo della Provincia di aggravare quanto più i contribuenti dei pesi che loro incombono. Se la gravole è piccola, pazienza: meglio poco che niente.

CHABLOZ per suo conto dichiara che se si è disposti ad indennizzare i Comuni che eventualmente ne avessero un danno dal rimboschimento egli vorrà in favore dello stanziamento, altrimenti no.

CAMUSSO, relatore, in nome della Deputazione, difende lo stanziamento nei limiti di 25 mila lire; trattandosi poi unicamente di fare un primo passo sperimentale verso il rimboschimento. Un stanziamento superiore per ora sarebbe inutile, poichè manca ancora un piano generale dei lavori e dei tempi. Tiene perciò fermo la proposta riduzione di un centesimo sulla sovrimposta.

Parlano ancora in argomento TORNIELLI, GARIAZZO e DACHETTO.

Si mette in votazione la proposta Di Cambiano, di elevare cioè a L. 79 mila l'assegno pel rimboschimento.

Il Consiglio non l'approva. Approva invece lo stanziamento proposto dalla Deputazione (15 mila lire).

Si deve in seguito deliberare intorno alla riduzione di un centesimo sulla sovrimposta.

DACHETTO ritiene anch'egli che la riduzione sia troppo esigua, e perciò è d'avviso che sarebbe più saggio adoperare la somma risultante dalla diminuzione (L. 64,578.13) ad estinguere il debito della Provincia.

GIORDANO, presidente della Deputazione, difende a lungo la proposta ridotta, ritenendo che, se è piccola il sollievo che ne recherà ai contribuenti, ancora più piccolo sarebbe il sollievo che si arrecherebbe all'erario provinciale diminuendo di lire 64,000 il debito della Provincia, che è di ottre sei milioni.

FROLA e BANÈO parlano sullo stesso senso.

La proposta Dachetto viene respinta.

Dopo di che il Consiglio approva il complesso del bilancio preventivo del 1901, che si riassume nelle cifre di lire 4,592,801 93.

Orario, mercedi e riposo festivo agli operai.

Si discute l'interpellanza che il consigliere DACHETTO ha rivolto alla Deputazione per sapere se « intende per l'avvenire includere nei contratti relativi ai lavori della Provincia le clausole a tutela dei lavoratori, e cioè pure se intende concedere, a parità di condizioni, gli appalti a Società Cooperative di produzione e di lavoro ».

GIORDANO, presidente della Deputazione, fa rilevare anzitutto che, prima ancora che intervenisse la legge a proteggere gli operai colpiti da infortuni sul lavoro, la Provincia di Torino usava imporre queste provvidenze agli appaltatori dei lavori prov

REATI E PENE

Il processo dell'ing. Scacchetti.

(Tribunale Penale di Torino).

L'ing. Silvio Scacchetti di Reggio Emilia godeva nella nostra città molta rinomanza quale valente architetto, e sono degni di elogio parecchi edifici fatti costruire su suo disegno nella ubertosa Pietro Micca. Il giovane ingegnere si era creato in poco tempo una posizione invidiabile, cui non mancavano ricche ingenti di fortuna. Però, verso il 1897, s'incominciò a mormorare che lo Scacchetti non stesse guardingo nei suoi affari, nonostante i fortigadagni nella sua professione. Per riparare a qualche debito contratto, ricorse agli strozzini, e questa mala genia, stringendo nelle sue ugne, lo trasse alla rovina. Ma pur troppo l'animo debole del giovane ingegnere non seppe resistere alla lusinga d'un delitto, che sperava poter celare per sempre onde salvarsi dall'infamia: la falsificazione delle cambiali. A vittima di suoi brogli scelse la baronessa Rosa Mainerl, della quale, avendole fatta comprare una casa, gestiva, per mandato d'ampia fiducia, tutti gli affari. Ma l'ingranaggio fatale l'aveva preso: egli non poteva più sottrarsi al vortiginoso giro. Dovette pagare interessi mostruosi, cui provvedeva con nuovo cambiale, che andavano man mano, di fronte a nuove passività, raddoppiando, triplicando.

Fu così che nel delitto perseverò. Le cambiali falsificate a danno della baronessa Mainerl ascesero alla somma di 400,000 lire: la signora ne pagò per quarantacinque mila lire, ma poi le firme furono riconosciute false: la povera signora non potè più far fronte ad un disastro simile, e la rovina dell'ing. Scacchetti fu segnata. Egli, vista la mala parata, poichè lo sua posizione finanziaria non solo era insostenibile, ma gli assicurava una grave pena, fuggì in più spiraboli acre, e pare che si sia rifugiato a Buenos Ayres. Intanto nuovi falsi da lui commessi venivano a cognizione della giustizia. Su altri effetti, per oltre trentamila lire, aveva posto la firma falsa di zvalla dell'ing. Agostino Bellenni, pel quale aveva fatti alcuni disegni per case, ed infine vergò, in due cambiali di L. 6000, la falsa firma della moglie.

Il processo a suo carico si diceva già, amichevolmente, essere stato seppellito nell'oblio per altre ingerenze; ma proprio quando qualche lamento si levava insistente pel ritardo, la causa fu iscritta a ruolo.

Ed il processo si è svolto oggi. Mancando l'imputato, la causa si svolse affrettata, ma severa.

Molti testimoni mancarono all'appello; i pochi presenti risposero succintamente e brevemente.

Da molte deposizioni risultò come l'ing. Scacchetti sapesse cattivarsi stima e simpatia e godesse fiducia illimitata da parte dei clienti, conoscenti ed amici. Molti strozzini vennero colpiti dagli effetti falsificati; qualcuno per somme rilevanti di 20,000, 30,000 lire ed oltre.

In soli due anni l'ing. Scacchetti si creò tanta rovina.

Il Pubblico Ministero domandò quindici anni di reclusione, perchè ritenne che i 93 falsi in cambiali costituiscano reato continuato, ed il Tribunale accondiscese alla domanda.

L'ing. Silvio Scacchetti del fu Carlo, di anni 43, da Reggio Emilia, fu condannato a 15 anni di reclusione ed accessori di legge.

Presidente: avv. Balbino; Pubblico Ministero: avv. Taglietti; cancelliere: Gianotti.

Cini.

L'omicidio di via Montebello.

(Corte d'Assise di Torino).

E' finito ieri sera il processo a carico dell'Arduino Giuseppe, imputato dell'omicidio di via Montebello.

I giurati, dopo la arringhe e la repliche del P. M. e della Difesa, escludere l'intenzione di uccidere e la premeditazione, ritenendo l'Arduino colpevole di ferimento seguito da morte e gli concessero le circostanze attenuanti.

La Corte, in base al verdetto dei giurati, partendo dal minimo della pena condannò Arduino Giuseppe a 10 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e ai danni verso la Parte civile da liquidarsi in separata sede.

Presidente: cav. Peyrani; giudici: conte Barberoux e Cantarella; P. M.: avv. cav. Avellone; Parte civile: avv. Paoletti e procuratore Falco; Difesa: avvocati Gatti-Gazia e Ghezzanlas; cancelliere: Busni.

Il processo Rua.

(Tribunale Penale di Torino).

Il processo contro Mario Alberto Rua, negoziante industriale, imputato di bancarotta, che noi abbiamo precedentemente annunciato e che doveva svolgersi ieri innanzi la quinta sezione del nostro Tribunale penale, venne rinviato per l'assenza di un perito.

SPORT

Il III Campionato mondiale di lotta.

123 campioni — 13 nazioni rappresentate

Il primo giorno: L'italiano Anonni abbatte Pettini.

Ci scrivono da Parigi, 8:

All'ippodromo ieri abbiamo appreso la classifica finale delle gare libere di lotta, che decise Lo Pyliaiani (Stati Uniti); 2.o Hansi Bo Donaldson (Francia); 3.o Graf (Svizzera); 4.o Bonnaz (Svizzera).

Stasera al *Cirque* è incominciato il primo giro eliminatorio dei *pesi leggeri* concorrenti al torneo campionato mondiale di lotta, indetto dal Vla (premi fr. 2000). Sono inscritti 123 campioni, rappresentanti 13 nazioni, comprese l'America e l'Africa.

L'uomo più leggero è Monrice (57 kg.); il più pesante è Bonnaz, detto *l'Ogre-Pierreux* (kg. 128).

Ieri sera, al primo giro eliminatorio dei pesi leggeri prese parte l'italiano Anonni, che mercè Pettini con un colpo di cintura all'indietro e un braccio torcello.

Note di Sport.

Per iniziativa dei corridori Dixia, Aglietto, Dei e Ferrari, nei giorni 10 e 11 corrente avrà luogo a Cremona una riunione di corse ciclistiche professionali e dilettanti.

Tommaselli, Novarin, Stagnoni, Minozzi sono partiti per Buenos Ayres. Dixia e Ferrari si recheranno quanto prima in Russia per una lunga *tournée*.

— L'ultimo avvenimento automobilistico francese, dopo il *Criterium* dell'Alcool, è stata la corsa a consumazione, indetta sul percorso Parigi-Nevers e ritorno, km 701. I concorrenti furono 66. Tre vetture, vetturette o motocicli. Il noto *raid-cane* Barra ha ottenuto piena vittoria con un quadricicolo a due posti occupati; ha consumato due litri e mezzo di essenza.

v. p.

Per i canottieri.

Un « match » annuale italo-francese.

L'ultima notizia che si è appresa dalla grande famiglia del *remo* è quella riguardante un *match* annuale in sole 4 vogatori.

Questa importantissima gara italo-francese si disputerà per l'avvenire ogni anno fra il *Club Nautique* di Nizza e la *Cannottieri Italia* di Napoli.

Ecco una nuova manifestazione sportiva di cui si arricchisce il concittadino italiano.

Una drammatica evasione di galeotti in America

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano* di New York del 30 ottobre:

« Nelle prime ore di ieri, quando nelle carceri annesse alla West Side Court seguiva un rilevato di lambo, due negri detenuti sotto l'imputazione di furto, Arthur Flanagan e Frank Emerson, destarono di vendere.

« I due prigionieri erano riusciti già da tempo a procurarsi una sega, e segarono le sbarre di ferro della cella, che occupavano insieme. Compiuta questa operazione, accorrono altresì attorcigli la finestra sporgente sul cortile della prigione.

« Ma a questo punto i due malfattori furono scoperti da una guardia, certo Hugh Mc. Govern.

« Non si perdettero d'animo, e, in mezzo di un baleno, furono addosso al povero carceriere, e colle stesse sbarre di ferro che avevano tolte dalla loro cella lo colpirono alla testa ripetutamente, spaccandogli il cranio e lasciandolo morto al suolo.

« Disfatti così del sopravvenuto, procedettero a consegnire il loro disegno, segando le sbarre della finestra anadetta.

« Avevano eseguita quest'altra parte del loro programma, quando un assistente della guardia già uccise, certo George Wilson, comparì sulla scena, mordendo alla vista del suo superiore assassinato.

« Egli avrebbe voluto dar l'allarme, avrebbe voluto vendicare il povero morto, ma i malandrini, inferociti orsinal come belve al laccio, lo assalirono e lo stesero a terra, come già fecero prima col Mc. Govern, in un batter d'occhio, lasciando anche lui per morto.

« Sbarazzatisi di Wilson, i negri fecero una corda delle lenzuola, scesi e p ani che trovavansi nella cella, e, legandone una punta alla finestra e tenendovi stretti all'altra, si buttarono giù penzoloni e con tale spinta da cascare oltre la muraglia che circonda il carcere, muraglia e pochi piedi dalla finestra.

« Fiangan riuscì a prendere il largo; Emerson, meno fortunato, cadde giù nel cortile, rimanendo morto sull'istante.

« George Wilson non morì sul colpo, come indubbiamente aveva creduto i suoi assalitori. Egli fu rinvenuto privo di sensi e trasportato all'Ospedale Roosevelt; ma si dispera di salvarlo. »

Arti e Scienze

Il « Trovatore » al Balbo. — Questa sera al teatro Balbo ha luogo la prima rappresentazione del *Trovatore*. Le parti sono così distribuite: *Il Conte di Luna*, sig. Marini; *Manrico*, sig. Uperesi; *Nicolaro*, sig.a De Casali; *Azucena*, sig.a Fabbri; *Fernando*, sig. Volponi; *Inez*, sig.na Verdi.

Nulla stiamo tempo, pregati dall'Impresa, annunziamo che da questa sera il prezzo delle poltrone venne ridotto a L. 3, compreso l'ingresso, e quello dei posti numerati a L. 2, pure compreso l'ingresso.

Una libera docenza in procedura civile. — Siamo lieti di annunciare che il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha conferito di questi giorni la libera docenza presso l'Ateneo torinese in procedura civile ed ordinamenti giudiziario all'avv. Raffaele Cognetti De Martiis. Al nuovo libero docente, che degnamente onora il nome illustrato dal padre suo, professore E. Cognetti De Martiis, i nostri rallegramenti vivissimi e gli auguri di una brillante carriera accademica.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

La pietà dei nostri assidui si è manifestata anche questa settimana con numerose oblazioni dirette ad onorare la memoria dei cari defunti.

Animo buono vi sia non grave il dolore, reso meno più santo, caduto giù nel cortile, rimanendo morto sull'istante.

« George Wilson non morì sul colpo, come indubbiamente aveva creduto i suoi assalitori. Egli fu rinvenuto privo di sensi e trasportato all'Ospedale Roosevelt; ma si dispera di salvarlo. »

Arti e Scienze

Il « Trovatore » al Balbo. — Questa sera al teatro Balbo ha luogo la prima rappresentazione del *Trovatore*. Le parti sono così distribuite: *Il Conte di Luna*, sig. Marini; *Manrico*, sig. Uperesi; *Nicolaro*, sig.a De Casali; *Azucena*, sig.a Fabbri; *Fernando*, sig. Volponi; *Inez*, sig.na Verdi.

Nulla stiamo tempo, pregati dall'Impresa, annunziamo che da questa sera il prezzo delle poltrone venne ridotto a L. 3, compreso l'ingresso, e quello dei posti numerati a L. 2, pure compreso l'ingresso.

Una libera docenza in procedura civile. — Siamo lieti di annunciare che il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha conferito di questi giorni la libera docenza presso l'Ateneo torinese in procedura civile ed ordinamenti giudiziario all'avv. Raffaele Cognetti De Martiis. Al nuovo libero docente, che degnamente onora il nome illustrato dal padre suo, professore E. Cognetti De Martiis, i nostri rallegramenti vivissimi e gli auguri di una brillante carriera accademica.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

La pietà dei nostri assidui si è manifestata anche questa settimana con numerose oblazioni dirette ad onorare la memoria dei cari defunti.

Animo buono vi sia non grave il dolore, reso meno più santo, caduto giù nel cortile, rimanendo morto sull'istante.

« George Wilson non morì sul colpo, come indubbiamente aveva creduto i suoi assalitori. Egli fu rinvenuto privo di sensi e trasportato all'Ospedale Roosevelt; ma si dispera di salvarlo. »

Arti e Scienze

Il « Trovatore » al Balbo. — Questa sera al teatro Balbo ha luogo la prima rappresentazione del *Trovatore*. Le parti sono così distribuite: *Il Conte di Luna*, sig. Marini; *Manrico*, sig. Uperesi; *Nicolaro*, sig.a De Casali; *Azucena*, sig.a Fabbri; *Fernando*, sig. Volponi; *Inez*, sig.na Verdi.

Nulla stiamo tempo, pregati dall'Impresa, annunziamo che da questa sera il prezzo delle poltrone venne ridotto a L. 3, compreso l'ingresso, e quello dei posti numerati a L. 2, pure compreso l'ingresso.

Una libera docenza in procedura civile. — Siamo lieti di annunciare che il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha conferito di questi giorni la libera docenza presso l'Ateneo torinese in procedura civile ed ordinamenti giudiziario all'avv. Raffaele Cognetti De Martiis. Al nuovo libero docente, che degnamente onora il nome illustrato dal padre suo, professore E. Cognetti De Martiis, i nostri rallegramenti vivissimi e gli auguri di una brillante carriera accademica.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

La pietà dei nostri assidui si è manifestata anche questa settimana con numerose oblazioni dirette ad onorare la memoria dei cari defunti.

Animo buono vi sia non grave il dolore, reso meno più santo, caduto giù nel cortile, rimanendo morto sull'istante.

« George Wilson non morì sul colpo, come indubbiamente aveva creduto i suoi assalitori. Egli fu rinvenuto privo di sensi e trasportato all'Ospedale Roosevelt; ma si dispera di salvarlo. »

Arti e Scienze

Il « Trovatore » al Balbo. — Questa sera al teatro Balbo ha luogo la prima rappresentazione del *Trovatore*. Le parti sono così distribuite: *Il Conte di Luna*, sig. Marini; *Manrico*, sig. Uperesi; *Nicolaro*, sig.a De Casali; *Azucena*, sig.a Fabbri; *Fernando*, sig. Volponi; *Inez*, sig.na Verdi.

Nulla stiamo tempo, pregati dall'Impresa, annunziamo che da questa sera il prezzo delle poltrone venne ridotto a L. 3, compreso l'ingresso, e quello dei posti numerati a L. 2, pure compreso l'ingresso.

Una libera docenza in procedura civile. — Siamo lieti di annunciare che il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha conferito di questi giorni la libera docenza presso l'Ateneo torinese in procedura civile ed ordinamenti giudiziario all'avv. Raffaele Cognetti De Martiis. Al nuovo libero docente, che degnamente onora il nome illustrato dal padre suo, professore E. Cognetti De Martiis, i nostri rallegramenti vivissimi e gli auguri di una brillante carriera accademica.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

La pietà dei nostri assidui si è manifestata anche questa settimana con numerose oblazioni dirette ad onorare la memoria dei cari defunti.

Animo buono vi sia non grave il dolore, reso meno più santo, caduto giù nel cortile, rimanendo morto sull'istante.

« George Wilson non morì sul colpo, come indubbiamente aveva creduto i suoi assalitori. Egli fu rinvenuto privo di sensi e trasportato all'Ospedale Roosevelt; ma si dispera di salvarlo. »

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (51)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. BIRVEN e A. BIEGUT

L'ex-amante della marchesa di Brinvilliers era ora alla sua prima mensogna.

Tra tutte le storie che i casi della sua vita le avevano obbligato d'inventare da lungo tempo, egli aveva scelto quella che, secondo lui, doveva parere la più verosimile al suo interlocutore, e senza nessun imbarazzo glie la raccontò.

— Era — disse — un trovatello allevato dalla carità di un buon sacerdote del Perigord, che aveva voluto farlo prete. Non sentendosene la vocazione, s'era impiegato come intendente da un signore che, da poco, era morto. Gli eredi, poco generosi, lo avevano licenziato con una magra indennità. Troppo onesto per aver potuto fare di grandi economie e il suo protettore, il vecchio parto, essendo morto senza lui, nella povertà, egli s'era deciso di venir a Parigi, dove sperava di trovar un impiego onorevole. Per maggior risparmio di quel poco che possedeva, aveva fatto a piedi il viaggio da Perigueux..... Ma ad un punto della strada era stato aggredito da malandrini che lo avevano ben picchiato e derubato del suo povero peculio. Rialzatosi dallo stordimento cagionatogli dalle busse ricevute, s'era trovato in piena campagna, nezzo nudo, e senza un soldo per continuare il suo viaggio. Dei buoni contadini pietosi gli avevano dato i cenci di cui era coperto....., quella sventura, diceva, gli era toccata in una foresta del Poitou, e da quel giorno egli viaggiava senza denari, dormendo sui fienili, non osando stender la mano per orgoglio e nauseato di ciò che gli offrivano le buone anime commosse della sua miseria. Dal giorno innanzi non aveva mangiato, ed ecco perchè era caduto, sfinito, disperato, in mezzo alla strada.

Nonostante la vigilanza del ministro Colbert e delle sue rigorose istruzioni agl'intendenti delle province, le strade erano sempre poco sicure, e le storie di ladri abbastanza frequenti, perchè quella inventata da Nicola potesse sembrar verosimile, anche ad un uomo poco facile a lasciarsi ingannare quanto il viaggiatore.

— Le vostre avventure sono veramente singolari, figliolo mio, — disse egli, — e bisogna convenire che non siete guari fortunato. Cosi, quando sarete a Parigi, vi troverete sul lastrico, a meno che non abbiate qualche conoscenza che possa esservi utile.

— Non conosco, pur troppo! nessuno, a Parigi — disse Nicola con un sospiro.

— E persisterete, tuttavia, ad andarvi?

— E dove dovrei andare? In qual luogo, meglio che a Parigi, dove s'apprende il lavoro e l'intelligenza, potrei trovare da guadagnarmi il pane?

— Hum! — disse il vecchio — c'è del vero in ciò che dite; e, ad ogni modo, quella vostra apparenza fa onore al vostro coraggio. Come si chiamava il signore del quale eravate l'intendente?

— Il barone di Castelmorlac.

— Castelmorlac? Non ho mai sentito parlare di quella famiglia..... Un nobile di fresca data, forse?

— Non vorrei affermare che gli antenati del barone siano stati alle crociate — rispose Nicola, sorridendo.

— Non importa. Avrete bene, dagli eredi del barone, una scritta attestante che vi siete onestamente comportato al servizio del vostro padrone?

— Lo avrei, ma, colle altre mie carte, anche quella mi fu rubata.

Il viaggiatore riflettè un istante, poi, decidendosi:

— Luigi Maréchal, — disse, — saprò se non m'avete ingannato. Dove è situata la proprietà di Castelmorlac?

Nicola s'aspettava quella domanda. Designò, al caso dello suo conoscenze geografiche, una località fra Perigueux e Sarlat.

— Benissimo, — riprese il vecchio, — scriverò a luogo che m'indicate e avrò informazioni sul vostro conto. Vedrò allora che cosa potrò fare per voi.

— Uomo venerabile — pensò Nicola — arrossisco d'ingannarti, ma se mai mi rivedi, non sarà di mia volontà.

Lo sconosciuto cavò di tasca una borsa e, rimettendogliela:

— Ecco, — disse, — questa borsa contiene dieci luigi. Con ciò potrete procurarvi vestimenti decenti; il rimanente vi servirà ad assicurarvi alloggio e vitto almeno per quattro settimane, il tempo necessario per scrivere a Perigord e ricevere una risposta. Venite a trovarmi fra un mese, e se sarò soddisfatto dei risultati ottenuti, mi occuperò per cercarvi un impiego. Non arreste che da presentarvi al Chatelet e domandare del signor D'Aubray, il luogotenente civile.

— Il signor D'Aubray! — ripetè Nicola, assai sbigottito che non pensò a dissimulare il suo stupore.

— La mia qualità vi sorprende, e lo credo, — riprese sorridendo il padre della Brinvilliers, — in gente di toga non è ordinariamente tanto disposta a lasciarsi intenerire..... Ma, che volete, io sono un magistrato singolare..... Finchè l'indegnità e la colpevolezza di un uomo non è provata, io lo ritengo per onesto, anche se è miserabile, e lo soccorro per quanto posso..... Dieci luigi d'oro sono poca cosa..... Per averveli dati io non ne soffrirò, anche se siete un birbante, e saprò ben farvi pagare un giorno... Ma se, come spero, siete un bravo giovane, un uomo onesto, sarò lieto d'avervi soccorso, per impedirvi di diventare un mendicante o un mascalzone, due cose fra le quali io faccio poca differenza. Non dimenticate dunque..... Fra un mese venite da me: al Chatelet, signor D'Aubray. E adesso siamo a Parigi; vi lascio..... Eccovi sul Ponte Nuovo; qui troverete una bottega di rivenditore d'abiti usati ancora aperto, e, nei dintorni, una modesta locanda, dove potrete prendere stanza. Arrivederci..... Ah! una parola ancora..... Se m'aveste ingannato, siate certo che non vi basterà di mascherarvi al nostro appuntamento per sfuggirmi..... Ricordatevi che sono luogotenente civile e che da me dipende, quando lo voglia, di mettere tutta la Polizia del Regno sulle vostre tracce.

VI.

L'arresto.

Cinque anni circa avanti gli avvenimenti che abbiamo narrato, ciò che ci riporta al 1660, di quei minuti servisi come s'ha occasione di rendersi in tempo di guerra e più ancora una comune inclinazione pel libertinaggio, univano il stretta amicizia due giovani militari di fortuna ineguale e di gradi differenti.

Uno di quei due, mastro di campo al reggimento di Normandia, era il marchese di Brinvilliers, il quale, non avendo nessun aruto tempo di dissipare tutta la sua fortuna, conduceva allegra vita. L'altro, capitano al reggimento di Tracy, si faceva chiamare Gaudin di Saint-Croix.

Nato a Montauban, Saint-Croix, se apparteneva veramente alla famiglia di gentiluomini dalla quale si pretendeva uscito, non ne discendeva, in realtà, che illegittimamente.

Era bastardo, ma era nondimeno molto fiero, molto suscettibile e molto coraggioso. Bello e simpatico d'aspetto, Saint-Croix inspirava a prima vista tutta la fiducia.

In fondo era nondimeno un uomo senza scrupoli, corrotto sino al midollo e capace di non indietreggiare davanti a nulla per soddisfare le sue passioni. Brinvilliers, siccome non aveva trovato mai compagno di lui più piacevole, confidente più compiacente, se ne era fatto il suo amico intimo.

I primi imbarazzi finanziari nei quali il marchese si dibatteva gli rendevano Saint-Croix anche più prezioso; lo spirito ingegnoso del capitano trionfava di tutte le difficoltà, di tutti gli ostacoli; non c'era che lui per saper far tacere o pazientare i creditori i più intrattabili per trar denaro dagli usurai i più diffidenti.

Introdotto da Brinvilliers nella sua casa, Saint-Croix, che sorrattutto era un affascinatore, aveva fatto presto a rendersi padrone del cuore della marchesa, la quale odiava assai suo marito quanto lo aveva in un tempo amato, e non era donna da resistere alle tentazioni che offrivansi alla sua fantasia.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Incanto

Il 20 novembre 1900 e successivi, nell'Agenzia E. Verzani, via Principe Amedeo, n. 45, p. 2°, si procederà alla vendita dei pegni fatti nel mese di gennaio novembre, portanti il n. 2769-9007. c 13029

LIQUIDAZIONE

volontaria e definitiva a qualunque prezzo di *pianole, orbuti e cespugli*. — A. Tonso-Du Bois, Castello Torinese. 13258

Pensione

presso famiglia seria si offre a prezzi convenienti. — Scrivere Cassetta N. 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13389

Due camere

mobiliate, eleganti, piano nobile, gas, calorifero, vista incantevole, da affittare. — Portinaio, via Lungo Po, n. 4. c 13458

Alloggi mobiliati

da 2 a 5 camere, presso la stazione centrale. — Propr. via Pio V, 23, p. 3°, a destra. c 13556

ALLOGGIO

da sei ad otto ambienti, signorilmente arredabilito e bene esposto, con tutte le comodità moderne, cercasi per la stagione invernale. — Scrivere casella N. 15026 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13262

Via Consolata, N. 8, p. 1°

Pensione di famiglia da L. **50** in più, e *camere mobiliate* libere da L. **40** in più. Eleganti camere con salotto e calorifero a L. 322. c 12273

Ottima occasione

per sposi e famiglie

Vasta camera da letto, da pranzo, salotto e anticamera, tutto in stile moderno, non ancora usato. — Corso Vitt. Emanuele II, 60, piano 1°. c 13426

Tipografia da vendere

a condizioni convenientissime: Macchine ed attrezzi per tipografia, stereotipia, calcografia, e legatoria. 12,000 kg. di caratteri piombo, fregi, interlinee, marginature. Caratteri e vignette di legno. — Rami, pietre e zinchi. — Per trattative rivolgersi al rag. Perrini cavaliere Vincenzo, via Pietro Micca, 8. c 13369

Da vendere

caldaia a vapore e motore con condensatore di 40 H-P. in buonissimo stato. Scrivere Cassetta N. 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13284

Comprerebbesi

un tocchio di morto. Offerte con prezzo « **Terror** » posta, Torino. c 13451

Rimettesi

per motivi famiglia bellissimo negozio vini, splendida posizione, numerosa e distinta clientela. Facilitazione pagamento. Scrivere Cassetta 52, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13393

800

split **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **molliti** in legno, **lane e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo e ricapiti*, — **A. Ritchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 82

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 13431

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

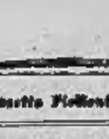
Alessandria. Perchè non scrivi? Promettesti 1° novembre ma nulla ricevetti dopo tua prima lettera. Non leggesti mie precedenti tre corrispondenze? Scrivimi domani. Scongiuroti non mancare. Arriverei presto. c 13417

A. Taormina. Giuseppe! dopo le gastro! Immagina che rabbia! Sabato 10 1/2 corso intero? c 13455

Uccellino Nero. Penso te, sii fedele, aspetti, scrivimi a Napoli, fermo posta, signor Guido Boni. Abbracciotti tutto cuore. c 13459

15. Pazienza eliminare il capo al destino, anelo quel giorno tanto desiato, per coprirti di baci e carezze. Il mio amore per te ingigantisce ogni giorno, t'amo tanto, mille b.... e carezze. c 13110 **Tutto tuo.**

EBINA MIGONE



Serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la bellà della prima gioventezza, ed a preservarla dalla azione dannosissima dei parassiti. 1320

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, cent. 50 per la spedizione. Deposito generale da **MIGONE e C.** 12 - Via Torino - 12 **Milano.**

Primaria Casa Editrice

di Milano cerca **piazzista** ramo **pubblicità**, pratico, e che conosca la piazza di Milano. Stipendio e provvigione. Inutile offrirsi se non si può dimostrare aver precedentemente trattato ramo pubblicità. — Offerta Casella **304, Milano.** c 13250

AGRICOLTORI

Domandate numeri saggio *gratis* **Gazzetta Agricola**, via San Vincenzino, 5, Milano. — Abbonamento con premio L. 4. 13536 M.

Amministrazione di case

assumerebbe in Torino, dando cauzione e referenze Procuratore Anziano. Miti pretese. — A. N., posta, Torino. c 13404

Giovane tedesco

darebbe lezioni di propria lingua. Miti pretese. — Offerta al N. c 13456, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovanotto 35enne

in posizione brillante, desidera contrarre matrimonio con signorina 25-30 anni. Si pretende serietà e posizione finanziaria simile a quella del richiedente. Scrivere C. D. O., fermo posta. c 13410

UOMINI

Preservativi gomma e vessies di pesce ed affini, LISTINO SPECIALE **CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Cavallerizza 124.

Primo cameriere

d'anni 30, conoscendo cinque lingue, con ottimi certificati, cerca posto in primario *Hôtel*. Scrivere A. P., posta, *Castagnola Lanac* c 13439

Ingegnere Anziano

che vive di rendite, assumerebbe amministrazione case. — M. Z., posta, Torino. c 13344

Modelli per Signora

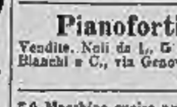
Centesimi atlanta. Cours de coupe et couture. Via San Quintino, 14, piano 3°. c 13428

Pianoforti.

Vendite. Noli da L. 6 in più. Bianchi e C., via Genova, 16. c 13372

50 Macchine cucire nuove, 6 Biciclette, due da signora vendo subito 1/3 prezzo, anche rate, garanzia 5 anni. C. Grosso, via Roma, n. 27, piano 1°. c 13301

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori



in Palissandro e Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE** per signorine L. **60 50** franco tutto domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altri svrochiede *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 90 M

Malattie per le quali sono indicate le PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di puro estratto di Cascara Sagrada

STITICHEZZA ‡ STOMACO E FEGATO ‡ GASTRICISMO

AVVERTENZA AL LETTORE. — Dobbiamo avvertire che questo nostro preparato non è di quelli, e specialmente di quelli d'oltre mare che abbia la virtù di sanare tutte le malattie, ma non è una panacea universale. **LE PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** guariscono solamente le malattie derivanti dallo stomaco, dal fegato e dagli intestini. — L'assoluta mancanza di un razionale specifico che valesse a debellare le suddette malattie, ci spinse con tutta lena a studiarle, e questo lo facemmo coadiuvati da celebri specialisti, da medici distinti e da colleghi carissimi, uniformandoci sempre ai precetti della terapeutica moderna e prendendo gli appunti dalle opere di medicina più insigni. Dopo molti studi e sagge fatiche, abbiamo raggiunto alfine quella meta, alla quale eravamo prefissi, e da ben 6 anni presentiamo al pubblico un rimedio che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. — Una lunga serie di certificati e lettere di distinti medici e privati, incoraggiamenti da tutte le parti, diedero e danno di continuo materia perchè la fama delle **PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** si spandesse da un capo all'altro della nostra Penisola. 13376 M

PREZZO: Scatola contenente N. 25 pillole L. 1; Scatola contenente N. 60 pillole L. 2. — Spedizione in qualunque parte del Regno. Per l'Estero aggiungere le spese postali, cioè **40** centesimi in più. Le spedizioni vengono fatte raccomandate. — Dirigere le richieste a **G. FATTORI e C.**, Chimici Farmacisti, **MILANO**, via Monforte 16. — Deposito nelle principali farmacie e grossisti di tutto il mondo. — In **Buenos Aires G. B. PEDROCCHI, calle San Martin, 504.** — I Rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Transquillo Ravasio**, Milano, depositario di tutte le Acque Minerali.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BRESCIA

Avviso d'asta.

Addì **30 corrente**, a ore **14**, avrà luogo negli uffici di questa Deputazione provinciale l'**asta pubblica ad unico incanto** per l'appalto della *fornitura degli effetti di casermaggio pei RR. Carabinieri* stanziati nella provincia per la durata di anni **5** dal 1° gennaio 1901.

L'asta è aperta sulla diaria fissa per letto di centesimi 15. Caserme 56; letti 400; anticipazione spese contrattuali L. **1200**; cauzione definitiva L. **7000**. Capitolato visibile presso il Segretario.

Brescia, 6 novembre 1900.

Il Presidente **FRUGONI.**

Il Segretario: MAIFRENI.

13409 M

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti al 31 ottobre 1900

Credito Fondiario

Guarentigie ipotecarie L. 159,995,729.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse . . . . In totale al 30 settembre 1900	226,883	119,444,000	25,214	13,527,000
Nel mese di ottobre 1900	—	—	128	54,000
In totale al 31 ottobre 1900	226,883	119,444,000	25,342	13,571,000

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero			
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	79,264	1,075			
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte	79,200	980			
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate . . In totale	158,079 157,733	2,055 2,050	226,883	70,311,500	2,539 1,357,500
Residuo cartelle estratte da pagarsi	346	5			
Cartelle in circolazione al 31 ottobre 1900 . . . N.			20,965	40,132,500	22,807 11,403,500
Delle quali { Al portatore . . . . N.			49,798		17,083
Delle quali { Al portatore . . . . L.			30,505		5,705

ATTIVITÀ

Prestito con ammortamento	Conto capitale al 5 0/0	L.	70,919,804 22	
	al 4 1/2 0/0	»	11,691,056 70	
	Conto annualità	»	257,435 91	82,868,296 83
Titoli di Credito		»	1,581,736 09	
Cartelle fondiarie di proprietà		»	—	
Crediti diversi	Per conto diverso	»	17,978 23	
	Per assicurazioni incendi	»	19,758 76	
	Ipotecari	»	81,670 97	
	Conto di collocazione ad esigere	»	27,109 23	146,517 19
Mobili e stampati di cartelle fondiarie in bianco		»	47,336 41	
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa		»	—	
Stabili di proprietà		»	1,311,268 67	
Diritti erariali		»	—	
Imposta ricchezza mobile		»	20,192 1	
Cartelle fondiarie in deposito		»	57,745,500 »	
Fondo di garanzia		»	2,508,010 »	
Cedole di cartelle estratte da ricuperare		»	3,225 27	
Sopravvenienze patrimoniali		»	—	
Totale delle Attività		L.	74,032,146 38	

Spese

Interessi passivi	L.	11,511 21	
Spese d'amministrazione	»	103,430 36	118,741 57
Sovraglianza governativa	»	3,800 »	
Totale a bilancio	L.		74,151,038 43

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 5 0/0	L.	40,132,500 »
		Serie 4 1/2 0/0	»	11,403,500 »
	Conto interessi		»	226,066 67
Cartelle estratte da pagarsi		Serie 5 0/0	»	465,000 »
		Serie 4 1/2 0/0	»	39,500 »
Diritti erariali			»	794 56
Imposta ricchezza mobile			»	—
Debiti diversi	per causa diversa		»	221,426 03
	per depositi per perizie		»	13,736 »
	per depositi fruttiferi a garanz. d'ipoteche		»	39,498 04
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa			»	943,490 53
Depositanti	per garanzia d'ipoteche		»	82,500 »
Cartelle fondiarie	su certificati		»	17,180,000 »
	per cause diverse		»	556,800 »
Capitale proprio dell'Istituto			»	491,909 65
Fondo di riserva			»	735,500 11
Fondo di garanzia assegnato per legge			»	1,500,000 »
Depositi. Cartelle nominative - Conto interessi			»	70,491 78
Sopravvenienze patrimoniali			»	5,230 28
Totale delle Passività			L.	75,899,017 73

Rendite

Interessi attivi	L.	31,542 73	
Introiti di commissione	»	156,131 02	187,020 58
Proventi diversi	»	4,230 72	
Totale a bilancio	L.		74,151,038 43

Il **Credito Fondiario** *fa mutui ammortizzabili da 10 a 50 anni al saggio del* **4 1/2 0/0**, *con prima ipoteca sopra stabili di reddito certo e diversole che abbiano un valore almeno doppio delle somme richieste. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile. I diritti di commissione sono limitati a cent.* **30** *per ogni cento lire di capitale mutuato.* — Le cartelle fondiarie possono essere ricevute in pagamento per anticipazioni da ogni stabilimento di credito, e dallo stesso si possono investire o convertire i capitali degli interdetti, dei minori, delle donne maritate, ed in generale tutti i capitali che per legge, regolamento, convenzione o disposizione testamentaria debbono essere impiegati in prestiti ipotecari, acquisti di immobili od altrimenti. Le Cartelle fondiarie ed i relativi interessi non sono sequestrabili. *Gli interessi semestrali sono pagabili alla Sede dell'Istituto, presso le Sedi degli altri Istituti di Credito Fondiario del Regno e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia. Le Cartelle intestate possono essere gratuitamente custodite dall'Istituto, contro emissione di apposito certificato.*

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegni	1899	N. 29,801	L.	854,379 78
	1900 precisi	» 74,068	»	2,387,723 »
	1900 non prescrivi	» 79,340	»	944,004 75
» su fondi pubblici	1899	» 1	»	3,000 »
» » »	1900	» 495	»	9,432,618 57
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi			»	23,714,952 26
Conti correnti ad interesse			»	1,240,981 43
Mutui con guarentigia ipotecaria			»	31,150 92
Stabili di proprietà			»	156,807 »
Casse contanti			»	453,571 »
Crediti diversi			»	1,126,806 76
Mobili			»	69,374 91
Conti correnti debitori per servizi di cassa			»	905,675 31
Servizio spese generali d'amministrazione			»	—
Sopravvenienze patrimoniali			»	—
Totale delle Attività			L.	33,772,142 39
Titoli depositati			L.	28,477,401 95

Spese dell'esercizio

Imposte	L.	255,611 30
Interessi passivi	»	410,196 40
Amministrazione	»	270,276 91
Totale a bilancio	L.	936,084 59

PASSIVITÀ

Capit. depositi in conto corr. libero Libretti N. 7057			L.	23,021,185 »
Depositi a scadenza fissa			»	3,225,323 »
Depositi speciali			»	1,911,674 11
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero			»	106,852 99
Debiti diversi			»	338,371 70
Credito del servizio pensioni impiegati			»	1,500,378 22
Sopravvanzi vendita pegni			»	57,289 53
Conti correnti creditori per servizio di cassa			»	456,303 03
Servizio spese generali d'amministrazione			»	19,180 24
Fondo di riserva per eventuali ribassi sul valore dei titoli di credito di proprietà			»	1,134,317 90
Avanzi di rendita dell'esercizio 1899			»	963,741 12
Sopravvenienze patrimoniali			»	7,368 88
Totale della Passività			L.	33,772,142 39
Depositanti: titoli per anticipazioni			L.	4,349,399 »
» » custodia		N. 383	»	7,103,645 50
» » sconto		» 536	»	9,781,745 »
» » per causinali			»	1250,430 »
» » servizi Cassa			»	6,792,181 45
			L.	28,477,401 95
Avanzi di rendita			L.	55,191,726 34
Residuo dell'esercizio			»	3,585,253 24
Interessi attivi			L.	1,017,172 80
Proventi diversi			»	81,749 44
Totale a bilancio			L.	59,185,894 58

Il Monte di Pietà riceve somme:

1° **in conto corrente**, con disponibile giornaliero di lire 3000 al saggio annuo, netto, del **2 0/0**,

2° **a scadenza fissa:**

a) per un periodo tra i 6 e i 9 mesi al **2 50 0/0** annuo, netto;

b) per un periodo di 9 mesi a un anno al **3 0/0** annuo, netto.

a) **Fa anticipazioni:**

al **4 1/2 0/0**, contro pegni di oggetti, per 6 o 12 mesi, a seconda della natura degli oggetti stessi;

al **4 1/2 0/0**, netto da qualsiasi tassa, per 6 mesi e per somme non superiori a lire 10,000, su titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, su Cartelle fondiarie e titoli di prestito della Provincia e del Comune di Torino.

Per anticipazioni superiori alle lire 10,000 a condizioni da convenirsi.

b) **Sconta buoni del Tesoro e cedole di titoli di credito pubblico** a condizioni e in limiti da convenirsi.

c) **Fa operazioni di riporto** sopra titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, Cartelle fondiarie e Obbligazioni della Provincia e della Città di Torino.

d) **Accetta in custodia**, secondo le norme di apposito regolamento, titoli di credito pubblico e valori industriali, incaricandosi anche dell'amministrazione di essi.

La Tesoreria è aperta al pubblico nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 16.

Le operazioni di pegno e riscatto si fanno, per qualunque somma, presso la sede centrale del Monte (via Monte di Pietà, 32), dalle 8 alle 11 1/2 e dalle 12 alle 15 nei giorni feriali, e dalle 8 1/2 alle 11 1/2 nei giorni festivi.

Le operazioni stesse, fino al limite di lire trecento, si fanno altresì presso i seguenti uffici succursali:

Via Galliari, N. 4; Via Pretori, N. 2; Corso Regina Margherita, N. 156; Via Sassaroo, 7, e Corso San Martino, N. 6; Via Melchior Gioia, N. 2; Via Ponte Mosca, N. 10; Via Andrea Provana, N. 1.

Torino, addì 1° novembre 1900.

Il Presidente: B. FLORIS.

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI — *Il Segretario Generale* Avv. F. REVNA — *Visto l'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

LODEN DAL BRUN

Unici Stabilimenti Brevettati in Italia ed all'Estero

Fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma

Confezioni accurate ed eleganti - adatte per pioggia e bel tempo

Ulster, mantelli, mantelline, per Signori, Signore, Alpinisti, Cacciatori, Ciclisti, Collegi, Istituti,

STOFFE DA VESTITI PER OGNI STAGIONE

Premi Speciali e Medaglie d'Oro

Esposizioni di Venezia *Regio Istituto* 1897-99
» Parigi Universale *(per tessuti)* 1900
» Parigi Universale *(per confezioni)* 1900
» Milano *Sport* 1900
» Napoli *Igiene* 1900

FILIALI Parigi, 13, *Boulevard Bonne Nouvelle*
» **Costantinopoli**, *Stambul Pinto Han N. 2*
» **Napoli**, *Piazza della Borsa*, 22
» **Milano**, *Via Dante*, 4.

CAMPIONI STOFFE E CATALOGHI GRATIS

Dirigere domande - Stabilimenti 10382 V

LODEN DAL BRUN – Schio (Veneto)

Esigere dai rivenditori la marca **LODEN DAL BRUN**

IMPERMEABILI

CON E SENZA GOMMA

MIGLIORE CONFEZIONE ITALIANA G. ACCONCIAMESSA e C. (in liquidazione) 10382

CON GRAN RIBASSO

TORINO, via della Rocca 12, TORINO

ESIGERE la NOSTRA MARCA

13027 M

Neuromatogeno

Per l'anemia, la Neurastenia, si usa con infallibile risultato il Neuromatogeno, preparato dal dottor Andreo. — Vendesi nelle buone farmacie e presso Schiapparelli, Via Alfieri, 7 bis, Torino. — Ogni bottiglia L. 2. 11068 N

Bicicletta ingl. nuova, pagata L. 500, vendo L. 150 causa trasloco. — Via Maria Vittoria, n. 36, portineria. c 13426

COMUNE DI VIU'

Avviso d'asta, ad unico incanto per l'appalto del Dazio Consumo pel quinquennio 1901-1905

Nel giorno di lunedì 26 novembre 1900, alle ore 13, nella sala comunale avrà luogo l'incanto con definitivo deliberamento della concessione dell'appalto per la riscossione del Dazio consumo governativo e tassa addizionale in aumento al prezzo fissato di L. 8000 annue. L'appalto avrà luogo col sistema delle candele, ed avrà principio col 1° gennaio 1901 scadente col 31 dicembre 1905.

Tutte le spese d'asta e contratto e pubblicità sono a carico dell'appaltatore. I capitali d'oneri sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio. Deposito L. 400 in numerario per le spese d'asta e L. 1000 in cartelle cauzione provvisoria, e cauzione definitiva tre decimi del canone annuo risultante dall'asta. 13261

NOVITÀ E BUON PREZZO

CAPPELLI per signora e signorine da L. 3 ad oltre

LAVATURA TINTURA RIMODERNAMENTO in poche ore

Spedizioni per posta

MAGALLI

Piazza Vittorio Em., 10 **TORINO** 4001

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 64

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 164

PIA ISTITUZIONE MEDICO SELLA

Sedente in Mosso S.ta Maria

1.o A tutto il 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore della Farmacia di Portula.

2.o I concorrenti dovranno presentare a questa Presidenza, entro il giorno suindicato, regolare domanda su carta bollata da centesimi 50, unitamente al certificato di nascita, di buona condotta, fedina penale di data recente ed il diploma.

3.o Lo stipendio corrisposto è di L. 2000 annue, nette dall'imposta di ricchezza mobile, oltre all'alloggio ed una indennità di L. 300 annue, coll'obbligo di provvedere alla spesa di salario per persona di servizio, nonchè tutti i servizi manuali occorrenti nell'esercizio della farmacia, di cancelleria, provvista di carta ad uso dell'esercizio farmaceutico e tutte le altre minute spese occorrenti, lume, riscaldamento, ecc.

4.o L'eletto, prima di assumere l'impiego, dovrà prestare una cauzione di L. 100 di rendita sul Debito Pubblico, consolidato 5 0/0 col vincolo per la garanzia dell'esercizio e farmacia della Pia Istituzione.

5.o Non saranno ammessi al concorso gli aspiranti che non dimostrino di aver già lodevolmente esercito per due anni.

6.o La nomina sarà fatta per un triennio, e l'eletto dovrà entrare in carica col 1.o gennaio p. v.

7.o Le condizioni sono visibili presso questa sede.

Mosso Santa Maria, 15 ottobre 1900.

13445 *Il Presidente:* ANGELINO SECONDO.

..... Quando soffrite di **indigestioni, nausee, coliche, vomiti, nervoso, vertigini, malessere generale, palpitazione**, prendete un cucchiaino di

ALCOOLATO di MELISSA

dei Reverendi Padri Cisterciensi della Consolata.

E' di sapore gradevole e scevramente aromatico. Indispensabile per chi viaggia. Efficacissimo contro il **mal di mare.**

Farmacia Boccalli, via Orfane, Torino, presso il Santuario della Consolata. — Si vende dalle principali farmacie, drogherie, ecc. — Deposito presso Schiapparelli, via Alfieri. (Il flacone L. 1 in cassetta di 6 flaconi, franco L. 6,50). 13094

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.a

CARBONE INGLESE

HOUSE COAL

molto più economico del coke. L. 3 al quintale reso a domicilio. — **E. VALPERGA**, via XX Settembre, 13, Torino. 13260

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE

ALASSIO — *Stabilimento Cooperativo* « **La Balnearia** »

Alloggetti mobiliati con acqua nelle cucine — *Pensione* — Giardino — Sale in comune. — *Prezzi miti.* — Dirigersi Torino: via Bogino, 4 — Alassio: Direttore « *La Balnearia* ». 13407